ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 27 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 178

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	16,25	8,25	2,80
Estero	65,00	32,50	16,—	5,50

(aggiungere vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frenger, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La ripresa della battaglia sull'altopiano di Asiago

Disperati sforzi austriaci per la riconquista dell'Ortigara

Cadorna a colloquio col Capo di Stato Maggiore francese

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

Sull'altopiano di Asiago si è ieri riacceso il combattimento: dalla notte sul 25 le nostre truppe si oppongono agli sforzi disperati del nemico che ad onta di perdite ingenti cerca di riconquistare le posizioni recentemente perdute in regione di Monte Ortigara. Attacchi e contrattacchi si susseguono sulle posizioni contrastate. Azioni diversive tentate in pari tempo dall'avversario su varii tratti di quella fronte vennero decisamente arrestati.

Sul Carso nella scorsa notte le nostre truppe rettificarono alquanto avanzando la nostra prima linea a sud di Versich.

L'attività aerea fu ieri intensa: un velivolo nemico abbattuto dal fuoco delle nostre batterie cadde nelle sue linee a nord di Asiago. Nella notte una nostra squadriglia bombardò gli impianti militari di Nabresina e di Prosecco, rientrando incolume alla base.

CADORNA.

Un colloquio tra Cadorna e Foch a S. Giovanni di Moriana

ROMA, 26, notte.

Ieri mattina, 26 giugno, alla stazione ferroviaria di S. Giovanni di Moriana ha avuto luogo un convegno fra il generale Cadorna ed il generale Foch, Capo di Stato Maggiore dell'esercito francese. Al colloquio assisteva pure il generale Radcliffe, Capo della Missione militare britannica presso il nostro Comando supremo. Il generale Cadorna ha fatto ritorno a Torino nel pomeriggio di ieri stesso, proseguendo subito per la zona di guerra.

(Ag. Stefani).

Sui campi di Francia

Importanti progressi inglesi sulle due rive del Souchez

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Il nostro successo della scorsa notte a sud-ovest di Lens è continuato oggi sulle due rive del fiume Souchez. Le nostre truppe hanno fatto importanti progressi in questa regione sopra un fronte di circa un miglio e mezzo. Il tentativo di un raid nemico effettuato la notte scorsa a sud-est di Ypres è stato fatto fallire completamente dalle nostre mitragliatrici. Ieri vi sono stati violenti combattimenti aerei; sono stati abbattuti 11 velivoli tedeschi; 5 nostri aeroplani mancano.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Effettuammo la scorsa notte un'operazione locale a nord-est di Les Croisilles e facemmo alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico venne respinto durante la notte a nord di La Bassée.

Brillante attacco francese nel settore di Hurtebise

Parigi, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata dopo una breve preparazione di artiglieria le nostre truppe pronunciarono un brillante attacco a nord-ovest di Hurtebise contro una speronе solidamente organizzato dal nemico. Tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti. In qualche istante la prima linea tedesca cadde in nostro potere. Contrattacchi nemici alle due estremità della posizione da noi presa, appoggiati da un violento bombardamento furono infranti dai nostri fuochi. Il nemico, sorpreso dalla rapidità dell'attacco, subì perdite elevate e lasciò oltre trecento prigionieri, tra cui dieci ufficiali, nelle nostre mani. Varii colpi di mano nemici contro nostri piccoli posti nel settore di Allies, in Argonne, e nella regione di Tahure, fallirono sotto i nostri fuochi.

Si ha dal fronte inglese in Francia, in data 25 corrente: «Le nostre truppe, durante le ultime 24 ore, hanno conquistato circa 400 metri delle trincee tedesche ad est del Bosco di Riamont. Questo guadagno costituisce una avanzata diretta verso il Borgo di Meulins, situato all'estremità sud-ovest di Lens e forma la testa di un triangolo ove si effettua il raccordo della ferrovia Bethune-Arras. Sembra che la lotta sia stata breve, essendosi i tedeschi ritirati innanzi ai nostri soldati, i quali trovarono le trincee ed i ricoveri nemici deserti.

«Indubbiamente l'incessante pressione che abbiamo mantenuto contro le difese di Lens divenne insopportabile per il nemico, e spiega al tempo stesso il motivo pel quale non abbiamo cessato di impadronirci di assalto di quella piazzaforte. Il valore tattico di Lens non giustifica la costosa operazione di un assalto in massa, mentre così costringiamo i tedeschi a mantenervisi con grandissime forze per garantirsi da ogni sorpresa, ed essendoci assicurato il possesso delle alture donde la nostra artiglieria domina la città, abbiamo fatto di essa un soggiorno molto incomodo per gli Unni, pur spingendo a mano a mano il nostro saliente in sempre maggiore prossimità della città, come si rileva dalla nostra avanzata di ieri».

Il comunicato russo

Pietrogrado, 25.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale romeno nessun cambiamento. Sul fronte del Caucaso, a sud del colle Hassin, a quarantacinque verste a sud-ovest di Ouchnone, nostri elementi occuparono una serie di alture in direzione di Rajal. I turchi tentarono di prendere l'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco. Ad ovest di Sennek nostri elementi sloggiarono i turchi dalle posizioni ad ovest del colle Arbiguer.

Venizelos incaricato di comporre il nuovo Ministero

Atene, 25.

Jonnart riunì ieri a Zaimis una Nota in cui, formulando le considerazioni già esposte circa l'incostituzionalità della Camera attuale, invita il Governo a convocare la Camera venizelista già disciolta. Zaimis, ritenendo, dopo i servigi resi al paese e al re la sua missione come terminata, consigliò la pacificazione e la riconciliazione pel maggior bene del paese. Il nuovo Gabinetto presieduto da Venizelos potrà prestare giuramento martedì o mercoledì.

Il presidente del Consiglio Zaimis comunicò poi al Re il suo desiderio di presentargli le dimissioni del Gabinetto. Il Re in un colloquio avuto ieri con Jonnart gli disse d'essere d'accordo con lui nell'affidare a Venizelos l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Venizelos giunto stamane in automobile, sarà ricevuto dal Re che gli affiderà l'incarico. (Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 26 sera:

Il corrispondente del «Daily Mail» assicura, che non appena giunto al potere, Venizelos riunirà la Camera e le esporrà il suo programma, che comprenderebbe, a quanto almeno si dice, la proposta di unirsi agli Alleati.

Tra i personaggi politici e militari di cui Jonnart chiese l'allontanamento, figura il generale Papulos, il quale continua a fare di Pyrgos, una città della esarchia d'Acaia ed Elide, il centro di intrighi, rifiutandosi di riconoscere il nuovo stato di cose. Gli alleati presero già i provvedimenti per ridurre alla ragione il generale recalcitrante.

La Germania reclama scuse dalla Norvegia

Parigi, 26, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Cristiania: Avendo il Gabinetto norvegese fatto aprire il corriere della Legazione tedesca il Governo di Berlino reclama la consegna del corriere con la presentazione di scuse. Sembra anche che il Gabinetto non si limiterà alla semplice domanda ma eserciterà una pressione più forte. Il ministro di Germania a Cristiania, Michaelles, che è stato richiamato, ha chiuso la sede della Legazione e disdetto il contratto di affitto, ciò che dovrebbe indicare che la rottura dei rapporti diplomatici è prossima. Secondo altre informazioni il successore di Michaelles sarebbe Von Hintze, alla cui nomina in Norvegia non ha ancora dato però il suo gradimento e che verrebbe a Cristiania soltanto per consegnare una intimazione.

La propaganda tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

La scoperta del complotto tedesco in Norvegia richiama l'attenzione sullo sforzo considerevole della propaganda nemica nei paesi neutri. Informazioni precise che il «Matin» assicura attinte a fonte sicura possono darne un'idea. Soltanto in Ispagna i tedeschi spendono, per sostenere lo zelo dei loro partigiani, più di due milioni mensili. In Svizzera hanno fondato più di 1200 imprese commerciali per la gestione delle quali necessita esonerare dal servizio militare tutti gli uomini necessari. Si può valutare a quattrocento milioni ogni anno la somma che la Germania spende in tutto il mondo per il suo lavoro di propaganda.

D. R.

Le spese di guerra dell'Inghilterra nell'ultimo periodo

Londra, 26, sera.

Alla Camera dei Comuni, in risposta a una interrogazione, Bonar Law dà i particolari seguenti sulle spese dell'Inghilterra nel periodo dall'8 ottobre 1916 al 9 giugno 1917, durante il quale le spese giornaliere totali passarono progressivamente da 6,615,000 di sterline a 7,752,000. Durante lo stesso periodo le spese giornaliere di guerra passarono da 5,714,000, durante nove settimane, a partire dall'8 dicembre 1916 a 7,457,000, durante le cinque settimane successive, poi a 5,039,000 durante altre cinque settimane, per risalire a 6,723,000, durante le ultime dieci settimane, terminate il 9 giugno 1917. Per quanto concerne le anticipazioni agli alleati, il Governo è sempre vincolato da impegni presi prima dell'entrata degli Stati Uniti in guerra. Tuttavia la cooperazione di questo paese si fa già sentire. Il capitolo «pensioni di guerra» ascende ora a 253,000 sterline e naturalmente non potrà che crescere.

(Stefani).

"La più grande catastrofe dopo il diluvio universale"

I termini di pace secondo un trade-unionista — La regina d'Inghilterra visita i quartieri di Londra danneggiati dagli aeroplani.

Londra, 26, notte.

La «Westminster Gazette» dedica il suo articolo di fondo a un discorso pronunciato dal Primo Ministro Lloyd George nella cappella gallese di Londra, nel quale egli ha dichiarato che la guerra attuale è la più grande catastrofe dopo il diluvio universale. Ma dopo il diluvio vi fu la significante promessa che mai più si sarebbe verificato un avvenimento simile. Se ciò si afferma del nostro diluvio moderno, se ne trae la conseguenza che d'ora innanzi avremo bisogno di un nuovo incentivo non soltanto per darlo a tutti gli uomini, ma per tutti gli uomini di tutte le nazioni, e fare in modo che le acque di questo genere non svaniscano mai più. La «Westminster Gazette» dice che le parole di Lloyd George provano che egli crede alla possibilità, dopo la guerra, di un aggruppamento di nazioni per eliminare per sempre la guerra. Ciò si concreta sempre più nella creazione di una lega che dividerà gli uomini e le nazioni secondo i loro scopi di pace. La Russia credente alla realizzazione delle loro mete prima che la guerra sia terminata e che il suo fine sia prossimo. Ma da parte della Germania vi è un silenzio di tomba su tutte le soluzioni che interessano l'Europa ed il mondo e tutti i paesi all'infuori della Germania e di quelli che hanno accettato la sua dominazione. Il Governo tedesco fece intendere che concluderebbe una pace separata generosa colla Russia ma non nasconde la sua intenzione di cercare poi di ridurre il resto del mondo in schiavitù e tenere così infine anche la Russia a sua disposizione. Se leggiamo le polemiche sulla pace nella stampa tedesca, scorgiamo che essa si riassume tutte ed unicamente alla devastazione ed allo smembramento dei territori degli altri popoli per dare garanzie alla Germania, cioè per renderla più forte per la guerra prossima, per tentare di condurre sotto l'influenza tedesca paesi come il Belgio, la Polonia, la Serbia, la Romania, in modo che essi non possano più mai agire di concerto con le altre nazioni per ostacolare la potenza tedesca.

Appleton, segretario generale della Confederazione delle Trade Unions inglesi, accennando alla guerra nella relazione annuale della Confederazione, chiede se coloro che reclamano la pace senza annessioni e senza contribuzioni hanno intenzione di porre le spese della guerra a carico dell'aggressore o delle vittime. Chi ricompenserà i lavoratori del Belgio, della Francia, della Serbia e della Romania per le loro perdite e per la loro agonia mondiale? Chi indennizzerà i lavoratori dei paesi neutrali, il cui commercio marittimo è stato distrutto? Il punto di vista delle colonie a tale riguardo, non può essere trascurato. Esse hanno accettato il diritto di prender parte ai negoziati di pace e diminuire questo diritto equivarrebbe a rendere un cattivo servizio alla democrazia. Appleton, discutendo poscia sul disagio industriale, dichiara che gli industriali non si rendono conto degli effetti disastrosi che può causare l'ignoranza delle leggi economiche e dei diritti sociali. Alla fine della guerra la situazione industriale si presenterà completamente diversa e la prosperità delle generazioni future dipenderà dal modo con cui verranno considerate le relazioni tra il capitale ed il lavoro.

La Regina, che non aveva potuto accompagnare il Re nella sua visita alle vittime del recente raid di aeroplani tedeschi su un quartiere orientale di Londra, si è recata oggi in tre grandi ospedali dove le vittime sono ricoverate ed ha passato molto tempo fra uomini, donne e fanciulli, rincorando loro parole di simpatia e distribuendo doni ad alcune vittime, tra le quali vi erano alcuni fanciulli di tenerissima età e due piccini che avevano perduto il padre e la madre a causa del raid. La Regina manifestò una particolarissima tenerezza per questi poveri piccini.

I primi atti della cooperazione della flotta americana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Il signor Daniels, ministro della Marina nord-americana, autorizzò il corrispondente del «Matin» da New York a trasmettere le dichiarazioni seguenti concernenti i primi atti della cooperazione della flotta americana. «I primi atti della marina americana marittimo di essere sottolineati con qualche parole. Abbiamo attualmente navi di commercio armate con cannoni e montate da equipaggi di guerra. Assicuriamo il servizio di pattuglia su tutta la costa dell'Atlantico. Abbiamo inviato torpediniere dall'altro lato dell'Oceano per aiutare gli Alleati ed insieme alle torpediniere abbiamo mandato anche navi recanti i rifornimenti che potrebbero esserci necessari. Cento aviatori della marina americana si trovano già in Francia, e ci prepariamo a stabilire due basi per ospedali di marina, una in Inghilterra ed uno in Francia. Gli equipaggi della nostra flotta che contavano 53,000 uomini sono attualmente di 120,926 uomini, e prima della fine dell'anno saranno 150,000».

In quanto alla guerra coi sottomarini il ministro dichiarò laconicamente: «Non vi è veleno che non abbia il suo antidoto. Finora il miglior antidoto contro il veleno sottomarino sembra esser stato la torpediniera; ma, con la collaborazione dei nostri alleati, facciamo su larga scala esperimenti per trovare di meglio e troveremo».

D. R.

La «Stefani» comunica da Parigi:

I giornali hanno da Rio de Janeiro, 26: La squadra nord-americana ha lasciato Rio de Janeiro oggi per Montevideo dopo essere stata oggetto di manifestazioni entusiastiche da parte della popolazione e delle colonie alleate.

Clam Martinic governatore del Montenegro

Zurigo, 26, mattino.

Si ha da Vienna: «Il «Vener Tageblatt» dice che il conte Clam Martinic si propone di riprendere il servizio militare. L'imperatore Carlo lo ha nominato colonnello e lo designerà governatore del Montenegro, con residenza a Cettigne. Domani sarà pubblicato un autografo imperiale al conte Clam Martinic. L'imperatore Ilirà che quando lo chiamò al-l'altissimo ufficio lo fece perchè il suo patriottismo, la sua esperienza e la sua coltura gli davano affidamento che non avrebbe potuto affidarlo a mani migliori. L'imperatore deplora che la situazione politica lotga a lui ed allo Stato una preziosa collaborazione, assicura al conte Clam la sua piena riconoscenza per i suoi servigi, e per disposizione un attestato già consegnato in forma Croce di Stato [illegible].

Il successore di Hoffmann nel Consiglio federale svizzero

Le dichiarazioni di Ador

Berna, 26.

Le Camere Federali procedettero stamane all'elezione del consigliere federale in sostituzione di Hoffmann. Venne eletto, con 168 voti su 192 votanti, Gustavo Ador, consigliere nazionale e presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa. Gustavo Ador nacque a Ginevra nel 1845. Studiò diritto a Genova ed a Parigi dal 1874 al 1876; fu deputato al Gran Consiglio di Ginevra; dal 1885 sedette nel Consiglio nazionale che presiedette nel 1901 e fece parte per due volte del Consiglio di Stato di Ginevra. Fu commissario generale della Svizzera all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900. Da quando scoppiò la guerra elargì cospicue somme per opere della guerra.

Dopo la proclamazione della elezione, Ador prese la parola. Ringraziò in suo nome personale, in nome del Cantone di Ginevra, della Svizzera romanza e del partito liberale conservatore. Dichiara che il paese può contare su tutta la sua devozione nella misura consentitagli dalle sue forze e sulla sua completa imparzialità. «Deliberato a praticare scrupolosamente — egli dice — tutti i doveri che ci impone una leale neutralità, non dimenticherò mai la solenne dichiarazione del Consiglio Federale quando proclamò la volontà del popolo svizzero di rimanere neutrale. Aggiungo che saprò anche difendere i diritti di Stato della Confederazione, che nella sua sovranità e nella sua libertà non deve subire alcuna influenza straniera (approvazioni). Tutti i miei sforzi ispirati dal mio ardente amor di patria tenderanno a mantenere, sviluppare le tradizioni di onore, lealtà, giustizia e rispetto della volontà popolare cui la nostra democrazia è fermamente devota. Possa la nostra patria, guardata alle sue frontiere dal nostro valoroso esercito, forte dell'unione di tutti i confederati, attraversare la formidabile crisi che sconvolge l'Europa, facendosi sempre meglio amare e rispettare e dando l'esempio di una democrazia orientata verso un grande ideale di giustizia e di solidarietà. Con questi sentimenti dichiaro di accettare la mia nomina (approvazioni). Ador presta quindi giuramento di fedeltà alla Costituzione federale. Il Consiglio federale nella seduta di stamane ha approvato il decreto relativo alla preannunziata riorganizzazione del dipartimento politico che entra in vigore da oggi. Schulthess, banchi presidente della Confederazione, conserva il dipartimento dell'economia pubblica, e lascia ad Ador il dipartimento politico che dal principio dell'anno prossimo sarà regolarmente assunto dal nuovo presidente della Confederazione.

Come un sottomarino tedesco venne catturato da cacciatorpediniere inglesi

Basilea, 26.

I giornali di Cristiania narrano una caccia che due cacciatorpediniere inglesi e uno americano diedero mercoledì scorso a un sottomarino tedesco al di là di Lindesnaes, sulla costa norvegese. Nelle prime ore del mattino, splendido e chiaro, da Vaage, un luogo poco distante da dove si svolse il tragico avvenimento, si potevano vedere tre cacciatorpediniere che danno la caccia ad un sottomarino, lo avvolgono in circuito. Lo spettacolo insolito aveva adunato una gran folla di spettatori sulla spiaggia. La lotta si poteva seguire anche ad occhio nudo. Fra i cacciatorpediniere i segnali segnalavano ai segnali, e si incrociavano a destra e sinistra del sottomarino, il quale tentava, ma invano di sfuggire ai suoi inseguitori. Questi cominciarono ad investirlo più dappresso facendo fuoco su di lui. Ma dalla manovra si comprendeva che i cacciatorpediniere non volevano affondare il cetaceo d'acciaio, bensì farlo prigioniero. Infatti, mentre uno di essi lo teneva sotto il fuoco dei propri cannoni, gli altri due poterono avvicinarglisi tanto da impedirgli ogni fuga e ogni sommersione. Il sottomarino fu così fatto prigioniero. La lotta si svolse rapida e al di là delle acque territoriali norvegesi. Appena impossessatisi del mostro, i tre cacciatorpediniere si diressero in alto mare facendo rotta per l'Inghilterra.

Una modificazione nel Dipartimento politico svizzero

Berna, 26, mattino.

Il Consiglio federale ha deciso, in virtù dei suoi pieni poteri, di modificare l'organizzazione del dipartimento politico e di ritornare all'antico sistema, secondo il quale la direzione degli affari esteri è affidata al presidente della Confederazione e per conseguenza ogni anno è soggetta a cambiamento di persona. Una delegazione di tre membri sarà costituita per gli affari esteri. La divisione del commercio sarà distaccata dal dipartimento politico ed assegnata, come precedentemente, al dipartimento della pubblica economia. Per il rimanente dell'anno corrente il presidente della Confederazione, Schultess, celebrebbe la direzione degli affari esteri ad Ador, la cui elezione sembra assicurata. Il gruppo della Destra cattolica ha deciso all'unanimità di appoggiare la candidatura di Ador per il seggio vacante nel Consiglio federale, ritenendo che la ripartizione dei dipartimenti spetti costituzionalmente al Consiglio federale. (Stefani).

La contribuzione imposta alla Romania invasa

Jassy, 26.

Il Governo tedesco impose sul territorio romeno occupato una contribuzione di guerra di 350 milioni di franchi.

Le vittime del "raid" aereo su Londra

Londra, 26 (ufficiale).

Le vittime del raid aereo nemico sul Londra del giorno 13 corrente, ammontano a 167 morti e 432 feriti.

Questa mattina la Camera terrà seduta pubblica

Adunanze dei gruppi

Roma, 26, sera.

Nella seduta segreta di ieri la Camera dei deputati ha deliberato di convocarsi mercoledì mattina 27 corrente, alle ore 10, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-18 fino al 31 luglio 1917».

La seduta mattutina di domani si annunzia calma. La discussione sull'esercizio provvisorio concesso in via amministrativa per un mese, non può essere accompagnata da opposizioni. Si sa che interverranno nella discussione diversi deputati, ma per fare raccomandazioni su provvedimenti di carattere vario ed urgente riguardanti questo o quel bilancio. Il Governo pregherà i varii oratori di rinviare le loro osservazioni a quando si discuterà prossimamente una più larga concessione dell'esercizio del bilancio, cioè la proroga dell'esercizio provvisorio per quattro mesi. I socialisti ufficiali, a quanto pare, non faranno domani seria opposizione. Ad ogni modo l'on. Marcora ha pensato di evitare sorprese, assicurando anzi tutto l'approvazione dell'esercizio provvisorio per un mese. All'on. Marcora fa parte di vari deputati è stata esposta l'opportunità di comunicargli che l'on. Giulio Rubini nella seduta pubblica di domani mattina, il presidente della Camera ha dichiarato che la commemorazione potrà essere fatta domani mattina, ma, anziché in principio di seduta, dopo l'approvazione della domanda di esercizio provvisorio per un mese. I lavori parlamentari si prolungheranno certo fino al 10 luglio.

Intanto, oggi alle 14, si è riunita la seduta del Comitato segreto della Camera. L'aula malgrado la giornata caldissima è più affollata di ieri, essendo giunti molti deputati chiamati anche dal Governo. Sono presenti circa trecento deputati. Presiede l'on. Marcora. Il primo oratore della giornata è l'on. De Felice, il quale parla lungamente. Il discorso De Felice è durato circa quattro ore, diviso in due tempi. La prima parte della seduta, cominciata alle 14, è finita alle ore 16; poi la seduta è stata sospesa e si è riunita la Giunta del bilancio per la domanda di esercizio provvisorio. Ripresa la seduta, l'on. De Felice ha continuato il suo discorso. All'on. De Felice hanno risposto il ministro della Guerra, generale Giardino, ed il ministro degli Interni, on. Orlando. Alle ore 18,50 la seduta è tolta. Il primo a lasciare Montecitorio è l'on. Sonnino, seguito subito dall'on. Meda e dal presidente del Consiglio. Alle 19 la piazza è di nuovo deserta.

Stamane si è riunito il gruppo di destra. Fu comunicata la deliberazione presa dal gruppo riformista di votare contro il Ministero e fu deciso di rinviare ad un'altra seduta ogni decisione. Il gruppo di azione interventista, nel quale il sono delineate due correnti a proposito dell'opportunità di fare la crisi, non ha ancora preso una decisione definitiva.

Il *Giornale d'Italia* così rende conto dell'atteggiamento dei riformisti: «Si assicura che il gruppo riformista ha deciso di votare contro il Ministero, stimando opportuno non convenga fare la crisi, perchè sia rinnovato l'intero Gabinetto. Questa è la risoluzione di massima presa dai riformisti, e stasera si adunaranno di nuovo. Nell'adunanza di stasera il gruppo dovrebbe concretare l'ordine del giorno definitivo da proporsi per votare contro il Ministero, ma potrebbe anche darsi che, tornando sull'argomento, si prendesse una decisione diversa da quella di ieri, perchè non pochi deputati riformisti pensano che converrebbe votare in favore del Gabinetto Boselli per mantenere la compagine del Ministero nazionale. Rimane a vedere — conclude il giornale — quale delle due tendenze prevarrà».

Sotto il titolo: I paradossi del Comitato di azione nazionale» il *Corriere d'Italia* pubblica:

«Il Comitato di azione nazionale si è proposto di giungere ad ogni costo ad una crisi. Ora, dimesso il pensiero di sfruttare i lauri dell'on. Sonnino, che potrebbero riuscire alquanto sonnosi, quel gruppo si è attaccato a quelli dell'on. Orlando. Ma come! Berenini, Picolini, Federzoni, Mauri, vorrebbero un Gabinetto presieduto dall'on. Orlando! Proprio così, almeno per le finalità immediate: le finalità prossime sono poi altra cosa... Certo, dato un tale atteggiamento, si arriva alla conclusione stranissima che quelli che furono fino a ieri avversari implacabili della politica dell'on. Orlando sono oggi disposti a passare armi e bagagli al nemico rappresentato specialmente dai giolittiani, i quali finalmente hanno saputo trovare il coraggio, coraggio da Comitato segreto, di contribuire efficacemente al successo dell'on. Orlando. Ma probabilmente il ragionamento degli appartenenti al Comitato di azione è più sottile. Essi ritengono che l'on. Orlando difficilmente potrebbe decidersi a costituire un Ministero di maggioranza, dato che il timore di disparire degli elementi ultra interventisti gli renderebbe impossibile il comporre un Gabinetto di cui facesse parte qualcuno di questi, allo scopo di tenerli uniti sino in fondo nelle responsabilità del Governo durante la guerra. Ed allora, non riuscendo Orlando a costituire un Ministero parlamentarmente forte coll'on. Sonnino e nella presunzione di meglio raggiungere l'accordo tra le parti costituzionali e quelle democratiche della Camera, si vorrebbe tentare una resurrezione salandrina. E quasi contende il «Corriere» — sarebbe la morale della favola interventista!».

I miglioramenti per i Reali Carabinieri

Roma, 26, sera.

E' in esame presso l'apposita Commissione del Ministero del Tesoro un disegno di legge, predisposto dal Ministero della guerra e destinato a rimuovere gli inconvenienti relativi alla liquidazione delle pensioni per i sott'ufficiali dell'arma dei reali carabinieri. Il provvedimento sarà concretato prossimamente, e il ministro desidera se esso debba essere attuato a mezzo di decreto luogotenenziale, ovvero presentato alla Camera. La stessa Commissione ha intrapreso l'esame delle proposte fatte per i miglioramenti ai stipendi, di avanzamento e di carriera dei sott'ufficiali e militari di truppa della medesima arma. Negli ambienti bene informati si ritiene che le conclusioni in proposito non si faranno attendere molto.

L'America e la guerra

Uno dei più importanti periodici di finanza o di economia che si pubblichino negli Stati Uniti, il *Boston News Bureau*, considera in un articolo tutte le difficoltà che si frappongono all'imbarco di un esercito americano per l'Europa.

(Trentaquattro linee censurate).

. . . . . ma la conchiusione che il periodico americano ne trae è che l'intervento dell'Unione sarà decisivo ad onta di tutto. E' questo uno dei tanti casi dai quali risalta come la ferma fiducia in se stesso sia la sostanza dello spirito americano. Quando si ha per patria un continente, «l'ultimo e il più gran dono che Iddio fece agli uomini», come diceva Emerson, quando si ha la certezza che vi sono ancora terre vergini e miniere inesplorate nel proprio paese, e ogni immigrante che lo tocca si può illudere di portare il germe del miliardo nelle proprie tasche sfondate, è naturale la disposizione a scorgere, nel dramma della storia, il lieto fine. Il popolo americano si è formato prendendo faticosamente ma giocondamente possesso di un Eden. Le sue vicende somigliano più a un idillio che ad una epopea; sì che, anche dopo mezzo secolo di urbanismo a trenta piani e a tre ordini di ferrovie sovrapposte, è rimasto spiritualmente un *enfant de la nature*. L'arcadica confusione fra natura e storia, messa in voga da Rousseau sullo scorcio del secolo decimottavo, costituisce ancora, come ai giorni di Washington e di Lafayette, tutta la esperienza di questo popolo, felice, come si dice siano tutti i popoli senza storia — cioè senza quel tragico succedersi di contraddizioni superate solo perchè altre se ne possano formare che costituisce la storia. Che l'ideale americano dei rapporti fra popoli, sia ancora aderente alla cultura del settecento, appare da un raffronto del Messaggio pacifico di Wilson con lo scritto «della pace perpetua» di Emmanuele Kant. E' chiaro che il Presidente ha dettato il Messaggio con alla mano passo per passo, il testo del filosofo di Koenigsberg.

Dottrine ottimiste che fecondano un temperamento ottimista. La vita individuale è facile, anche la vita dei popoli dev'essere facile. Se talvolta sprendono a sommarsi in massa, dev'essere per liberarsi da qualche errore antiumanitario come lo schiavismo. Però i veterani della guerra di Secessione che ogni anno crescono di numero, sfilano in parata, ciascuno al braccio di un combattente del partito opposto, fra l'entusiasmo della folla. Questa guerra, il cui vincitore non poteva essere che un americano, è la guerra per eccellenza, il modello di tutte le guerre. Essa mostra che il progresso è una necessaria: in questi tempi di meccanismo si potrebbe dire automatico. D'altra parte la Costituzione degli Stati Uniti, creata «ex novo», tutta sur un piano secondo ragione e geometria, non secondo le accidentalità del passato che sformano le costituzioni europee, è la perfezione istessa. Il popolo che possiede la costituzione perfetta è lo specchio dell'umanità e deve realizzare, per quanto è vasto il globo, il paradiso terrestre universale. Tale è il «Manifest Destiny» della nazione americana.

Manifesto destino che sarebbe rimasto negli «speechs» elettorali con scrosciate di auditori e applausi che durano ininterrotti per non meno di sessanta secondi, se, sviluppandosi, la libertà non avesse, come accade, secondo aveva osservato il vecchio Machiavelli, generata tirannia: e, se con questa tirannia, il demone della lotta politica fra classi e fra popoli, non fosse penetrato nell'Eden economico americano.

La concorrenza, libera e gioiosa come nel seno della santa natura, ha prodotto in America accumulazioni di ricchezza e quindi di potenza che nel vecchio mondo sembrerebbero mostruose. I ricchi, monopolizzando la produzione sono diventati sempre più ricchi ed hanno ridotto in servitù il paradiso terrestre. Ma siccome, a dispetto della famosa previsione di Marx, neanche in America i poveri sono diventati sempre più poveri, si è potuto mantener fresco l'ottimismo originario. Nel regime dei «trusts» e degli appalti elettorali, sono sparite libertà economica, uguaglianza sociale e indipendenza politica; ma poichè quei dieci milioni di proletari che si calcola corrispondano a ciascun miliardario vivono meno disagiatamente dei loro simili di qualsiasi paese d'Europa, inclusa Inghilterra e Germania, il culto della democrazia è rimasto vivo. Da vent'anni tutta la storia di questa democrazia si riassume nello sviluppo del conflitto fra «trusts» e potere politico, cioè nel conflitto fra autocrazia presidenziale e oligarchia di miliardari, che, a somiglianza di tutti i conflitti, è una successione di contrasti e di transazioni. Singolare democrazia: ma verso il cielo che la ricopre, si appuntano a diecine di milioni i cannoni sotto cui ogni domenica balla quella pentola con dentro un pollo che Enrico IV, re di Francia e di Navarra, aveva vagheggiato invano per i suoi sudditi. Fino a che questo fuoco di Vesta non sia spento, persisterà la certezza nel «Manifest Destiny» della nazione americana.

Fine (con tagli della censura militare).

tali, il conflitto europeo ha trovato gli Stati Uniti con ancora intatta questa singolare struttura di società assai più economica che politica, e non tuttora vivo il senso delle armonie prestabilite e dell'eroismo spontaneamente remunerato ad alta remunerazione. Così è potuto avvenire che lo Stato americano non abbia avuto un solo giorno la preoccupazione di non lasciarsi acchiappare dal conflitto; anzi non si sia studiato che di moltiplicare sopra di esso la propria influenza economica e politica. Perduto, per il blocco inglese, il mercato dell'Europa centrale (la sola Germania era tributaria delle materie prime americane per un miliardo all'anno) lo Stato ha dovuto consentire che i ciclopici organismi capitalistici con i quali esso divide la sovranità, si aprissero il mercato degli Alleati, mercato di guerra. Da fornitore a creditore, da creditore a socio: il cammino era tracciato. D'altra parte il cuore americano, il vecchio cuore di Lafayette, batteva spontaneamente da quella parte; nè la causa che piace agli americani potrebbe essere altrimenti che vittoriosa.

Così il medesimo ottimismo che, proclamando la pace universale necessaria e spontanea sopra la terra, rendeva abborrito agli americani l'istituto dell'esercito permanente, il lusso ora ad accettare in pena naturalezza il servizio militare obbligatorio. Anche questa volta il «will right itself». L'Unione entra nella storia mondiale come un Sigfrido nella foresta, che non ha cercata la sua strada e non conosce il terrore.

Una intervista col Presidente della Repubblica portoghese

Parigi, 26, sera.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Lisbona ha avuto un'intervista col signor Bernardino Machado, presidente della Repubblica del Portogallo. Essa ebbe luogo nel grazioso palazzo di Belem, da dove una sera dell'ottobre 1910 Re Manuel dopo aver pranzato per l'ultima volta nel suo Regno dovette fuggire in gran fretta, mentre una torpediniera sul Tago lanciava i primi colpi di artiglieria repubblicana. Mentre pieno di fuoco, con gli occhi da cui spruzzava acutezza e intelligenza, il signor Bernardino Machado, alla domanda del corrispondente, disse: «Voi vedete, le nostre promesse oggi sono compiute. Noi siamo unici per la Vita e per la morte. Io credo però che noi faremo assai soprattutto per la vita, poichè la vita nostra è certa. Qui in Portogallo e con la massima serenità e confidenza che noi marciamo verso l'avvenire con l'esatta conoscenza del passato. Noi abbiamo bisogno al mondo, coi nostri invasioni, coi nostri doni, che nel nostro paese non sono solamente poichè individuità eminenti che hanno compiuto tutto il lavoro, ma è stata sempre l'intera Nazione che ha lavorato. Noi abbiamo cercato sempre di realizzare due cose assicurare le nostre libertà politiche all'interno e la nostra indipendenza all'estero. Alleati con l'Inghilterra, dovevamo essere fedeli ai nostri impegni; ma ora siamo dovere attenti mettere al bando della Francia e del Belgio, dalla parte dell'indipendenza, della giustizia e della libertà.

«Quello che abbiamo fatto per la guerra rappresenta dei considerevoli sacrifici, perchè avevamo ricevuto dalla Monarchia un'eredità disastrosa. Abbiamo dovuto creare ad nuova un esercito. Ora tutto ciò è cosa fatta poi siamo in guerra nei nostri possessi africani come sul fronte francese; e ci prepariamo a sopportare della guerra i dolori, le angosce, le privazioni».

Ad un'altra domanda del corrispondente, il presidente Machado ha risposto: «La fiera attitudine del Brasile e la recente di organizzazione del Brasile ed il Portogallo formano un solo popolo in due Nazioni, nel fatto una specie di confederazione storica, e, in verità, il giorno stesso in cui noi siamo entrati in guerra, il Brasile vi è praticamente entrato con noi.

«Tutte le nostre Colonie sono strettamente legate a noi in quest'ora, e quasi ci dà molti allievi, perchè noi siamo stati in per dappertutto nel mondo. In conclusione si vedrà al assistere ad una delle pagine delle nostre storie e ci piacerà parlare coi nostri nipotini. Quando insieme i loro amici faranno cioè tutti con orgoglio: «Noi andiamo a battere per la patria», e la bandiera porta aggiungerà: «Noi andiamo a vedere delle cose nuove», perchè in tutti noi vi è il vecchio spirito di avventura dei nostri antenati, quando partivano sul mare verso le rive lontane e sconosciute. I nostri soldati sono e saranno degni dei soldati di Francia, dei nostri secondari della cara Francia, che noi amiamo tanto, e ci sembra di essere meno più offesi noi alla nostra alleata lontana, da quando essa si è alleata con la Francia». Bernardino Machado mi diceva con fierezza: «Gli Alleati hanno bisogno in Europa di Stati Uniti della libertà».

Il Consiglio dell'"embargo" creato da Wilson

Washington, 26.

Il presidente Wilson ha creato un Consiglio dell'embargo, incaricato di applicare le prescrizioni dell'embargo e della legge sulle spedizioni che proibiscono agli Stati Uniti di prendere qualunque misure per assicurare il loro approvvigionamento della guerra e d'impedire alla Germania di vettovagliarsi per mezzo dei paesi neutri. Il Consiglio è composto del Segretario di Stato pel commercio, per l'agricoltura e per l'amministrazione delle derrate alimentari. Un sistema di razionamento dei neutri sarà immediatamente applicato. Il Consiglio riceverà tutte le questioni connesse con la legge e raccomanderà al presidente la promulgazione di ordini per controllare l'esportazione di certi articoli. I carboni e i grani saranno le prime merci sottoposte alla legge. (*Stefani*).

Le garanzie costituzionali di nuovo sospese in Ispagna

Madrid, 25.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi, decise di sospendere le garanzie costituzionali. Il presidente del Consiglio, Dato, si recò al Palazzo Reale per sottoporre alla firma del Re il relativo decreto. (*Stefani*).

Il card. Bourne ammalato

Roma, 26, sera.

Si teme che Lord Bourne non possa lasciare subito il letto di salute del cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster, il quale è obbligato a letto da salute sofferente.

Abbonatevi alla Stampa

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

— La signora Frazey... la persona in fuga... Tutto ciò mi fa pensare... Perchè... Perchè non è vedia a tavola...

Pensava a cose strane.

— Per Dio, non ho fatto male di venire... Ho avuto davvero ragione... Il padrone? Era troppo per noi... Ecco... Ecco il signor Guido Brévent... Che bravo giovane!... Fece un cenno di riconoscenza.

— Tanto meglio! Si accomodi!

Ed entrò nella cucina dalla vecchia porta del «garage». La porta si chiuse dietro di lui quasi automaticamente. E con un moto di sorpresa due uomini vestiti di grigio si rizzarono davanti a lui prima che avesse il tempo di capire di dove venivano.

— Oh, questa è bella! — borbottò.

E il guardo con tanto d'occhi. Col dito, senza aprir bocca, egli gli indicarono la vecchia cucina seduta in un angolo, custodita rigorosamente da un terzo sconosciuto, che ne aveva l'entrata.

Laluno stava per protestare. Ma uno degli uomini gli intimò:

— Sta zitto!

— Ma cosa diavolo succede?

L'altro gli rispose:

— Ti non hai bisogno di saperlo. Siedati lì e basta, altrimenti si conduce dal commissario.

L'ordine era chiaro.

La resistenza inutile.

Amedeo si trovava in pieno mistero.

Ma ne aveva l'abitudine.

Poichè era spinto in casa dei signori Frazey, aveva mai sospettato qualcosa di chiaro di tutto quanto passava intorno a lui?

Assolutamente.

E il suo padrone non gli aveva detto il giorno in cui l'aveva preso al suo servizio: Tu non dovrai mai stupirti di niente?

Anche le parole di Guido Brévent quella mattina l'avevano meravigliato.

Ma poi si rassegnò e disse:

— E va bene!

Sorridendo, soggiunse:

— Silenzio e immobilità.

Del resto in quella cucina vastissima e miserabilmente tenuta dalla vecchia cuoca, non si udiva nulla di quanto accadeva nel salone, separato dalla cucina dalla sala da pranzo e da un largo vestibolo.

Il conte Frazey era passato direttamente nel salone.

Immediatamente era stato circondato da cinque uomini vigorosi, ben vestiti, con un'aria quasi soldatesca, energica...

In mezzo a loro egli era stato immobilizzato. Fece un balzo di pelva.

Cacciò la mano in tasca, ma uno dei cinque gli afferrò il braccio con una forza straordinaria.

E gli strappò di mano una piccola rivoltella, elegantissima.

— Bellissima arma!

Così disse l'uomo, con scherno.

Il signor come si scrive!

Da quel momento Frazey non tentò affatto di resistere.

Si chiuse in se stesso, prese l'aria più calma e fredda che potè e tacque.

Egli credeva che fosse necessario venire a patti.

Conosceva Parigi lui!

Gli sbirri che lo circondavano — egli lo capiva — non erano guardie autentiche.

No!

Erano dilettanti, poliziotti privati, agenti al servizio di una qualche ditta uso quella dei signori Vetson e Zimmer, americani...

Indovinava...

Chissà che non si trattasse magari di loro stessi!...

Chissà se non l'avevano tradito...

In quel minuto fatale egli intravedeva come in un livido bagliore una parte della verità.

L'avevano tradito!

Ma chi?

Dubitava di tutti e di tutto!

Cioè, di tutti no...

Non dubitava, per esempio, del suo amico Guido Brévent.

Ma gli altri, gli altri!...

Margherita Rollet, la protettrice di Rosa Brice, e Susanna Lhel avevano voluto vendicarsi...

Erano pure nel loro diritto!

Non aveva tutto tutto per odiare il loro odio?

Se si era accanito nella persecuzione di quella bella e disgraziata fanciulla, non era anche per colpire al cuore Margherita Rollet alla quale il suo orgoglio demoniaco non poteva perdonare la resistenza vittoriosa?

Sì, e non soltanto per soddisfare la terribile passione che la bella fanciulla gli aveva scatenato nell'animo...

Margherita Rollet non era attaccata a Luisa d'Amon dai potenti legami di una dolce amicizia che datava fin dall'infanzia della marchesina?

E Susanna?

Ah, egli non era stato abile con lei!

Dopo l'affare d'Amon, poichè non gli pareva più necessaria, troppo l'aveva trascurata, disdegnata, tradita...

Ella si era vendicata!

Ma chi l'aveva informata del suo capriccio per Rosa Brice? Chi l'aveva condotta a Passy?

Margherita Rollet senza dubbio!

Che importavano del resto ormai tutti questi dettagli?

Ella aveva scelto bene il momento per vendicarsi, ecco tutto!

Ora capiva...

Il suo consenso dato a quel matrimonio di cui prima non ne voleva sapere, a quel matrimonio che lo riserbava soltanto infedeltà e dolori, era stato un'astuzia, una trappola per prenderlo e fare scandalo...

Capiva, capiva...

Ma troppo tardi!

Queste riflessioni egli le fece in quello spaventoso momento.

Era come se una folgore improvvisa diradasse le tenebre da cui si sentiva circondato.

Ah, la terribile realtà!

Essa era là davanti a lui, con quegli sbirri che l'avevano circondato, costretto all'immobilità, legato ai polsi come un malfattore.

Era caduto nell'agguato!

Era stato preso nella trappola.

II.

Faccia a faccia

Dall'altra parte della tavola un uomo giovane, distinto, fine, prese ad un tratto la parola:

— Signor conte, — egli disse, — prima di tutto debbo dirvi chi sono. Mi chiamo Renato De Bure e sono sostituto del procuratore della Repubblica al Tribunale di Mayenne.

«Prima — tenete conto di ciò — ero sostituto al Tribunale di Bernay.

«Io ero al tempo dell'affare d'Orville e della capanna degli Olmi...

Roberto lo fissò e fremette.

Quella coincidenza lo schiacciava.

De Bure proseguì:

— A Mayenne, appena arrivato, ho saputo la storia del matrimonio del marchese Uberto d'Amon con la signorina Susanna Linel, vostra amante... Non solo, ma ho pure saputo la storia della vendita dei beni del marchese da parte del notaio Luquet, uno dei più loschi figuri che si possano incontrare nel mondo...

Vi fu un momento di silenzio, poi il sostituto disse, lentamente, scandendo le parole:

— E vostro complice!

Il conte si sentì perduto.

(*Continua*).

Generale tedesco arrestato dagli spagnuoli

Parigi, 25, notte.

Mandano da Madrid: La *Correspondencia de España* riproduce un articolo di un giornale di Santa Cruce di Tenerife informante che a bordo del transatlantico spagnuolo *Ciudad-de-Cadiz*, diretto in Spagna, si trovava un generale tedesco appartenente alle truppe imperiali del Camerun, ritiratosi già da tempo nella Guinea spagnuola per sfuggire alle truppe franco-inglesi, che avevano iniziato spagnuoli hanno fatto arrestare questo tedesco.

Il generale aveva meco prudentemente parecchi soldati indigeni appartenenti alle truppe che operavano al suo comando, ed era stato per questo chiamato al palazzo del governatore militare di Fernando-Po dove era stato acerbamente rimproverato per i suoi assassini. Ma, invece di sottostare alle giuste rimostranze dell'autorità militare, il generale minacciò il governatore dicendogli che egli disponeva in quella regione di più soldati e di più influenza della Spagna stessa, e poteva dimostrarlo quando ne avesse avuto la voglia.

A tali minaccie, il governatore ordinò immediatamente l'arresto del tedesco che fu imbarcato a bordo del *Ciudad-de-Cadiz*, sotto la sorveglianza della fanteria di marina.

Spie condannate in Isvizzera

Zurigo, 25

Intorno al processo per spionaggio testè finito a Berna, si hanno questi particolari: Il principale principale Muhlemann, era un germanico naturalizzato svizzero, e occupava un alto posto agli uffici telegrafici. Egli si era messo a disposizione della Germania, e con lui un tal Bauer e certi Kohlbrunch, Moser ed Affolter. Questi tre ultimi furono assolti per insufficienza di prove. Il Bauer, che si era trovato alla frontiera, si buscò quattro mesi, 10 mila franchi di multa e difficile di soggiorno in Svizzera per tre anni; il Muhlemann fu condannato ad un anno di carcere, cinquemila franchi di multa e l'interdizione per tre anni dei diritti civili.

La legge sul catasto approvata dal Senato

Roma, 26, notte.

La seduta di oggi del Senato è stata occupata quasi interamente dalla discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi 1.o marzo 1886, 23 gennaio 1887 e 6 luglio 1905 relative al nuovo catasto. Benevolmente approvata in massima il progetto che ha per iscopo di accelerare la catastazione per togliere la sperequazione tra proprietà e proprietà e la ingiuste riserve specialmente sul carattere di provvisorietà che si è voluto dare al progetto. Bergamasco, relatore, giustifica la necessità dell'attuale disegno di legge. Nonostante le modifiche apportate alla legge del 1886 per renderla pratica, ci si trova di fronte alla solita difficoltà e cioè che il catasto, una volta compiuto, è già vecchio rispetto allo stato della proprietà fondiaria. Queste difficoltà sorgono perchè le operazioni catastali sono molto lunghe e quando le tariffe sono formate, il catasto si trova già invecchiato. Il disegno di legge discende ad una circoscrizione territoriale anche più piccola del circondario e cioè al territorio di un'agenzia d'imposte ed ottiene così economia di personale e di tempo. Il nuovo catasto apporterà l'inestimabile beneficio di eliminare le più stridenti sperequazioni tra i possessori anche di fondi contigui. Dopo una breve replica del senatore Bergamasco, il progetto è approvato. Cenzi sollecita la discussione della sua interpellanza sulla navigazione del Lago Maggiore. Egli dice che si tratta di gravi interessi della popolazione della sponda destra del Lago Maggiore, che si troverebbe completamente isolata in seguito alla denuncia della concessione fatta dall'impresa Mauzoli colla diffida di volere cessare il servizio di navigazione col 15 prossimo luglio. Lon. Meda dichiara che s'intenderà coi suoi colleghi, riservandosi di fissare il giorno della discussione dell'interpellanza. La seduta è quindi tolta.

L'on. Cermenati dal Re

Roma, 26, sera.

Ieri, alle ore 10, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, trattenendolo per circa un'ora.

I soldati italiani a Rodi per la ricostruzione archeologica e storica

Roma, 26, sera.

Secondo informazioni che giungono da Rodi, i nostri soldati si sono addimostrati i migliori custodi delle antichità del Cavaliere e delle Sporadi tutte. Prima che essi vi mettessero piede, a malgrado della legge, i tesori di valore erano considerati un po' come cose quasi di possibile sfruttamento. I nostri Comandi militari hanno saputo organizzare rapidamente una adeguata tutela che sia provveduto benefici effetti e che ha giovato non poco al nostro prestigio. A Rodi, quando vi giunsero gli italiani, gli abitanti temevano il saccheggio. Ma mano che il tempo passava, vedevano invece convincersi che quanto si andava trovando e raccogliendo finiva nel Museo locale. Ne segue che gli abitanti stessi della Piccola concorrono spontaneamente a quest'opera di ricostruzione storica e archeologica offrendo iscrizioni, lapidi, cimeli che essi possedevano e che avevano spesso destinato ad usi umili e familiari. Alcuni di questi, importantissimi, furono rinvenuti nel dorato orto. Quest'opera ha riscosso il plauso di dotti non sospetti di tenerezza verso gli italiani.

Il primo Congresso rabbinico italiano

Roma, 26, sera.

Ieri si è riunito a Bologna il primo Congresso rabbinico italiano. Esso assume una speciale importanza politica perchè dalla riunione dovrà partire l'istituzione di una Federazione dei rabbini d'Italia, destinata a deliberare ed attuare, di comune accordo provvedimenti atti a migliorare l'istruzione ebraica della gioventù e a rinvigorire lo studio e la vita ebraica fra gli ebrei d'Italia, a tutelare gli interessi e i diritti dell'ebraismo di fronte alle pubbliche autorità e a diffondere i diritti e la dignità del rabbinato. Una discussione assai direttamente politica avrà luogo sulla proposta di aggiunta al programma, così formulata: «La Federazione dovrà tutelare l'unità di Israele nel mondo e i diritti del popolo e dell'ebraismo ovunque ed ovunque sia necessario». L'aggiunta tende a preparare la via a una «Federazione universale», che sarà concretata dopo la guerra accanto al «Congresso permanente degli ebrei di tutto il mondo».

Segnalazione di terremoto a Milano

Milano, 26, sera.

Stamane, 26, ad ore 8, minuti 9 e mezzo, il sismografo del R. Osservatorio di Brera incominciò a segnalare distintamente una scossa di terremoto. La durata della fase principale di 8 minuti circa; l'ampiezza massima delle oscillazioni in di millimetri 10 1/2 (ingrandimento 20). Alle ore 10 le tracce sismografiche erano ancora perturbate.

REATI E PENE

Il processo del capitano medico Gilberti

Alessandria, 26, notte.

Oggi è continuato il procedimento a carico del capitano medico Giuseppe Gilberti e degli altri nove coimputati per le mene corruttrici, falsi e truffe nelle licenze di convalescenza ai soldati del 238.o reggimento fanteria mobilitato per la guerra.

All'apertura dell'udienza di stamane si inizia sollecitamente l'escussione dei testimoni che, per le circostanze odierne, hanno potuto venire a deporre: in tutta la mattinata non se ne sentirono che due, il generale Casiraghi che fece l'inchiesta, ed il colonnello Pellegrinotti che comandava il reggimento di stanza a Genova. Il generale Casiraghi depone che in seguito alle gravi voci che correvano sulle licenze accordate a pagamento, fece una accurata indagine, dalla quale gli risultarono purtroppo innumerevoli fatti elencati nei capi d'accusa. Emerse così che il capitano Gilberti si faceva pagare somme per concedere le dichiarazioni mediche in appoggio alle licenze da accordarsi; ciò, continua il teste, avvenne per casi e modi e su vasta scala. Riassume i particolari della fatta indagine che condusse alla sicurezza da parte del testimonio sulla verità degli addebiti. Gli altri coimputati, conclude il generale Casiraghi, si prestavano a procurare al capitano Gilberti i casi che poi sfruttava a suo vantaggio; essi infatti preparavano il terreno per le licenze e riscuotevano il compenso in denaro che poi passavano al capitano per i favori accordati.

Il colonnello Pellegrinotti depone che insoliti casi di licenza per convalescenza avvennero nel 238.o battaglione di milizia territoriale per le speciali condizioni del battaglione stesso che reclutava uomini anziani e denutriti pel lavoro e per l'età. Non seppe mai di casi di corruzione; aveva ottime opinioni del capitano Gilberti che riteneva sempre laborioso ed onesto, come pure ottima opinione aveva degli altri imputati tutti. Si diffonde lungamente a narrare vicende della composizione e scomposizione del suo reggimento in rispetto alle varie cause che ne fecero parte.

Nel pomeriggio è interrogato il colonnello cav. Nicola Perini che subentrò nel Comando del reggimento al colonnello Pellerini. Anche egli seppe delle voci che correvano circa le licenze accordate a soldati che pagavano secondo il rispetto sodato; afferma che sotto la sua direzione nel reggimento tali fatti criminali non succedevano. Fece apposite indagini dalle quali risultò il commercio che effettivamente il capitano Gilberti faceva delle licenze; emerse pure la risultanza che altri avevano parte attiva nella faccenda lucrosa. Sa inoltre che le licenze erano abitualmente firmate colla stampiglia riproducente la firma del colonnello comandante il reggimento. A questo punto sorge una lunga contestazione circa l'uso del timbro del Comando, alla quale partecipano i difensori La Perna e Sardi, mentre per maggiori chiarimenti sono chiamati a confronto i colonnelli Pellegrini e Mauri ed il generale comm. Girolamo Casiraghi. Viene poi la volta del tenente colonnello cav. Camnolini, che era comandante del 238.o battaglione di milizia territoriale in Genova all'epoca dei fatti. Parla delle voci che circolavano insistentemente e che dapprima egli non riusciva a concretare e, solo in seguito, indagando alacremente, potè dar forma alle supposizioni correnti tanto da convincersi realmente che le licenze si pagassero con denaro o con altri doni. Venne pure a conoscenza che molte volte le somme erano date all'attendente del capitano, soldato Antonio Cannella ed al caporalmaggiore addetto all'infermeria Alfonso Carretta. L'udienza di oggi finisce con questa deposizione.

Uno strozzato

(Tribunale Militare di Torino - Sez. II)

Si è avuto ieri sera la sentenza in un processo che si teneva da due giorni contro certo Stevano Adolfo, appartenente alla nota famiglia di commercianti della nostra città, ed ora soldato del 5.o reggimento genio, imputato di due diserzioni, con relative alienazioni di effetti militari, due truffe ed un furto in danni di borghesi. Le complicate vicende giudiziarie dello Stevano misero essenzialmente in luce che egli era stato in vittima di un gruppo di persone, che sfruttò miserevolmente, fallendando con prestiti usurari anche vole. Lo Stevano giunse al punto di sottoscrivere interamente di ogni suo avere, a favore di un professionista della nostra città, che vantava su di lui dei diritti, mediante un atto notarile, compiuto in circostanze veramente degne della penna di un Montepin. Infatti, su una rendente automobile, lo Stevano veniva condotto da un passo dell'alta valle d'Aosta, dove si trovava in discreto stato; fino a Torino, dove il mentovato professionista gli faceva trovar pronto un succolento pranzo, che veniva inaffiato con numerose bottiglie. Nel cuor della notte, poi, il mezzo veniva portato nello studio di un notaio, dove, più o meno compos sui, firmava l'atto di cessione. Dopo questo periodo, egli si rese disertore altre due volte (una volta erasi reso precedentemente, e la condanna gli era stata ammainata) commettendo nel frattempo una truffa in danno di certa Graziella Rosa, da cui ottenne che gli prestasse cento lire, contro emissione di una lettera di un amministratore Procuratore del Re che garantiva del prestito; e un'altra in danno di certo Bottazzini Ronolo, a cui furono 180 lire, promettendo ampie garanzie che mai diede. Ancora gli si faceva carico di avere abusato della credulità offertagli in casa di quest'ultimo fino al punto di sottrarre da un cassettone dei gioielli di famiglia, appartenenti alla madre del Bottazzini. Da questo cumulo di accuse si difese lo Stevano affermando che chi l'aveva indotto a disertare e truffato a mezzo era stato l'amico e consigliere legale, usando intramezzo ad altri subdoli, di presentarsi a procurare al capitano Gilberti i casi che poi sfruttava a suo vantaggio; essi infatti preparavano il terreno per le licenze e riscuotevano il compenso in denaro che poi passavano al capitano per i favori accordati.

Il colonnello Pellegrinotti depone che insoliti casi di licenza per convalescenza avvennero nel 238.o battaglione di milizia territoriale per le speciali condizioni del battaglione stesso che reclutava uomini anziani e denutriti pel lavoro e per l'età. Non seppe mai di casi di corruzione; aveva ottime opinioni del capitano Gilberti che riteneva sempre laborioso ed onesto, come pure ottima opinione aveva degli altri imputati tutti. Si diffonde lungamente a narrare vicende della composizione e scomposizione del suo reggimento in rispetto alle varie cause che ne fecero parte.

Nel pomeriggio è interrogato il colonnello cav. Nicola Perini che subentrò nel Comando del reggimento al colonnello Pellerini. Anche egli seppe delle voci che correvano circa le licenze accordate a soldati che pagavano secondo il rispetto sodato; afferma che sotto la sua direzione nel reggimento tali fatti criminali non succedevano. Fece apposite indagini dalle quali risultò il commercio che effettivamente il capitano Gilberti faceva delle licenze; emerse pure la risultanza che altri avevano parte attiva nella faccenda lucrosa. Sa inoltre che le licenze erano abitualmente firmate colla stampiglia riproducente la firma del colonnello comandante il reggimento. A questo punto sorge una lunga contestazione circa l'uso del timbro del Comando, alla quale partecipano i difensori La Perna e Sardi, mentre per maggiori chiarimenti sono chiamati a confronto i colonnelli Pellegrini e Mauri ed il generale comm. Girolamo Casiraghi. Viene poi la volta del tenente colonnello cav. Camnolini, che era comandante del 238.o battaglione di milizia territoriale in Genova all'epoca dei fatti. Parla delle voci che circolavano insistentemente e che dapprima egli non riusciva a concretare e, solo in seguito, indagando alacremente, potè dar forma alle supposizioni correnti tanto da convincersi realmente che le licenze si pagassero con denaro o con altri doni. Venne pure a conoscenza che molte volte le somme erano date all'attendente del capitano, soldato Antonio Cannella ed al caporalmaggiore addetto all'infermeria Alfonso Carretta. L'udienza di oggi finisce con questa deposizione.

Uno strozzato

(Tribunale Militare di Torino - Sez. II)

Si è avuto ieri sera la sentenza in un processo che si teneva da due giorni contro certo Stevano Adolfo, appartenente alla nota famiglia di commercianti della nostra città, ed ora soldato del 5.o reggimento genio, imputato di due diserzioni, con relative alienazioni di effetti militari, due truffe ed un furto in danni di borghesi. Le complicate vicende giudiziarie dello Stevano misero essenzialmente in luce che egli era stato in vittima di un gruppo di persone, che sfruttò miserevolmente, fallendando con prestiti usurari anche vole. Lo Stevano giunse al punto di sottoscrivere interamente di ogni suo avere, a favore di un professionista della nostra città, che vantava su di lui dei diritti, mediante un atto notarile, compiuto in circostanze veramente degne della penna di un Montepin. Infatti, su una rendente automobile, lo Stevano veniva condotto da un passo dell'alta valle d'Aosta, dove si trovava in discreto stato; fino a Torino, dove il mentovato professionista gli faceva trovar pronto un succolento pranzo, che veniva inaffiato con numerose bottiglie. Nel cuor della notte, poi, il mezzo veniva portato nello studio di un notaio, dove, più o meno compos sui, firmava l'atto di cessione. Dopo questo periodo, egli si rese disertore altre due volte (una volta erasi reso precedentemente, e la condanna gli era stata ammainata) commettendo nel frattempo una truffa in danno di certa Graziella Rosa, da cui ottenne che gli prestasse cento lire, contro emissione di una lettera di un amministratore Procuratore del Re che garantiva del prestito; e un'altra in danno di certo Bottazzini Ronolo, a cui furono 180 lire, promettendo ampie garanzie che mai diede. Ancora gli si faceva carico di avere abusato della credulità offertagli in casa di quest'ultimo fino al punto di sottrarre da un cassettone dei gioielli di famiglia, appartenenti alla madre del Bottazzini. Da questo cumulo di accuse si difese lo Stevano affermando che chi l'aveva indotto a disertare e truffato a mezzo era stato l'amico e consigliere legale, usando intramezzo ad altri subdoli, di presentarsi a procurare al capitano Gilberti i casi che poi sfruttava a suo vantaggio; essi infatti preparavano il terreno per le licenze e riscuotevano il compenso in denaro che poi passavano al capitano per i favori accordati.

Il colonnello Pellegrinotti depone che insoliti casi di licenza per convalescenza avvennero nel 238.o battaglione di milizia territoriale per le speciali condizioni del battaglione stesso che reclutava uomini anziani e denutriti pel lavoro e per l'età. Non seppe mai di casi di corruzione; aveva ottime opinioni del capitano Gilberti che riteneva sempre laborioso ed onesto, come pure ottima opinione aveva degli altri imputati tutti. Si diffonde lungamente a narrare vicende della composizione e scomposizione del suo reggimento in rispetto alle varie cause che ne fecero parte.

Nel pomeriggio è interrogato il colonnello cav. Nicola Perini che subentrò nel Comando del reggimento al colonnello Pellerini. Anche egli seppe delle voci che correvano circa le licenze accordate a soldati che pagavano secondo il rispetto sodato; afferma che sotto la sua direzione nel reggimento tali fatti criminali non succedevano. Fece apposite indagini dalle quali risultò il commercio che effettivamente il capitano Gilberti faceva delle licenze; emerse pure la risultanza che altri avevano parte attiva nella faccenda lucrosa. Sa inoltre che le licenze erano abitualmente firmate colla stampiglia riproducente la firma del colonnello comandante il reggimento. A questo punto sorge una lunga contestazione circa l'uso del timbro del Comando, alla quale partecipano i difensori La Perna e Sardi, mentre per maggiori chiarimenti sono chiamati a confronto i colonnelli Pellegrini e Mauri ed il generale comm. Girolamo Casiraghi. Viene poi la volta del tenente colonnello cav. Camnolini, che era comandante del 238.o battaglione di milizia territoriale in Genova all'epoca dei fatti. Parla delle voci che circolavano insistentemente e che dapprima egli non riusciva a concretare e, solo in seguito, indagando alacremente, potè dar forma alle supposizioni correnti tanto da convincersi realmente che le licenze si pagassero con denaro o con altri doni. Venne pure a conoscenza che molte volte le somme erano date all'attendente del capitano, soldato Antonio Cannella ed al caporalmaggiore addetto all'infermeria Alfonso Carretta. L'udienza di oggi finisce con questa deposizione.

Violazione del Calmiere

(Tribunale Penale di Torino)

Ieri mattina verso le ore 9 l'agente di P. S. Rossini fermava una bambina, uscita poco prima dal negozio di certa Gilione Maria, in via Giuberti, N. 37, con un pacco di pasta. L'agente ebbe facilmente conto che presso quel negozio si commerciava della pasta, che vi si vendeva un mezzo chilogramma di pasta, che veniva poi riconosciuta come pasta di tipo corrente, pagandola L. 0,65 anzichè al prezzo del calmiere fissato in L. 0,95 al chilogramma. Il Tribunale non ritenendo per buona l'affermazione della Gilione di aver venduta pasta superiore e la condannava ad un mese di detenzione e 200 lire di multa.

Presidente: Alberti; P. M.: Adami; difesa: avv. Obert; cancelliere: Scorza.

Nel resoconto «Retata di ladri di carbone» la signora Lisa Margherita desidera si sappia di essere stata condannata col beneficio del perdono

Nelle congestioni di fegato unica razionale è la cura del "tot,,

Pregovi spedirmi otto tubi del vostro rinomato medicinale il «tot» che ho trovato molto giovevole nelle malattie di stomaco ed intestinali.

Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì).

Dott. **Giuseppe Genni**
Medico Chirurgo.

Nel continuo uso del «tot» presso la mia clientela mi convinsi della sua reale azione antisettica [illegible] che sugli intestini.

Vidi in breve sparire certe fermentazioni ostinate, catarri e mucosità ribelli nonchè certe congestioni di fegato assai inveterate.

Spezia, piazza Saint-Elon, 3.

Dott. **Ernesto Béraud**
Medico Chirurgo
Specialista per le malattie di stomaco.

In seguito ad eccellenti risultati ottenuti colla somministrazione del «tot» in vari miei clienti affetti da disturbi e da fermentazioni gastro intestinali, vorrei provarlo in un cliente.

Montichiello (Siena).

Dott. **Luigi Battignani**
Medico Chirurgo.

Continuo a prescrivere con crescente fiducia il «tot» e ne ho ottenuti bellissimi risultati: pregovi pertanto d'inviarmi un altro tubo, il cui importo vi sarà colla presente.

Nepi (Roma).

Dott. **Alex Paolo Enrico**
Medico Chirurgo Condotto.

Già altra volta vi scrissi dei buoni risultati ottenuti col «tot», nei casi di disordini intestinali dipendenti da processi di fermentazione e putrefazione.

Oggi, dopo altre prove fatte, non posso che riaffermare quel mio primo giudizio.

Siligna (Cagliari), 25 marzo 1909.

Dott. **Luigi Parodi**
Medico Chirurgo.

Pregola favorirmi per mia personale esperienza un tubo di «tot» i cui mirabili effetti terapeutici vado quotidianamente osservando nella mia clientela pubblica e privata.

Gragnano, 22-11-8.

Donato Abagnale
Medico Chirurgo.

Ho usato il «tot» nei casi più gravi di dispepsia gastrica, di atonia intestinale e di catarri enterici fermentativi, anche con forme follicolari-ulcerative, e ne ho avuto sempre risultati non solo soddisfacenti ma seguiti dalla completa guarigione.

Giudico perciò il «tot» come la più felice combinazione terapeutica, e me ne servo con infinita fiducia sapendo di avere alle mani il rimedio più energico che possa adoperare un medico pratico.

Potrei citare casi infiniti di guarigione ma me ne astengo per brevità, e non descrivo [illegible] l'ultimo caso di meravigliosa guarigione di un muratore affetto da iperidrofenia, accompagnata da dolori gastralgici, guarito come per incanto. Gloria al «tot»!

Torraca (Salerno).

Dott. **Achille Bifani**
Medico Chirurgo.

Malati, avanti di scegliere

il luogo di cura e villeggiatura, consigliatevi presso quanti frequentarono in Uscio la Colonia della Salute. Essi vi dimostreranno coi fatti che la Cura Arnaldi, ivi praticata da undici anni, è efficacissima e consigliabile a tutti anche a scopo preventivo, e che vi si gode un soggiorno indicatissimo per l'incantevole e tranquilla località ed il saluberrimo clima. Chiedete informazioni ed opuscoli gratuiti alla Direz. in *Genova, Piazza di Francia*, 1-12.

Châtillon St.VINCENT - Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche
Prospetti presso la Direzione *Châtillon-Torme*.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 (piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-11 festivi).

SOCIETÀ ANONIMA Navigazione Alta Italia

Capitale Statutario L. 10,000.000
Versato L. 5,000.000

Sede in TORINO - Via Paparino, 2

CONVOCAZIONE di Assemblea Straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 7 luglio p. v., ore 15, nella Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Aumento del Capitale Sociale;
2) Modifiche agli Articoli 2 - 3 - 5 - 7 - 16 - 17 - 19 - 20 - 21 - 22 - 26 - 27 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'Assemblea, dovrà effettuarsi, non più tardi del giorno 30 giugno, a TORINO, MILANO, GENOVA, ROMA presso la spettabile BANCA ITALIANA DI SCONTO, ed a VENEZIA presso la BANCA DI SCONTO e presso la BANCA ALBERTO TREVES & C.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il successivo giorno 8 Luglio, alla stessa ora e nello stesso locale.

Torino, 16 giugno 1917. 10215

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

La SOCIETA' ANONIMA ELETTRICITA' ALTA ITALIA

avverte i suoi portatori di azioni e di obbligazioni sociali che fin dal mese di dicembre 1916 essa ha provveduto direttamente alla esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto 31 maggio 1916, N. 665, allegato B, concernente il pagamento del supplemento di tassa di bollo sulle azioni ed obbligazioni.

10220 LA DIREZIONE.

DOMANI

Giovedì 28 Giugno

alle ore 8 pom. (ora legale) nello spiazzale interno della Direzione del Lotto di Roma, avrà luogo la estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi per L. 480.000 dei quali, il primo è della importante somma di L. 200.000 e che può essere guadagnato con Una Lira soltanto.

La vendita delle cartelle termina oggi alle ore 18; domani saranno in vendita sino alle ore 17 soltanto le cartelle con i numeri già scritti, chiamate storni, e si possono acquistare presso tutti i Banchi Lotto

Cronaca Cittadina

Mostra fotografica di guerra degli Alleati

I disegni del Pogliaghi

Una sala del Circolo degli Artisti, ove venne allestita l'interessantissima Mostra fotografica di guerra, venne destinata all'esposizione delle magnifiche pitture e dei disegni del prof. Ludovico Pogliaghi, eseguiti nelle prime linee di combattimento, fra i nostri soldati, per speciale concessione del Comando Supremo. L'insigne illustratore, l'apprezzatissimo scultore, l'autore della porta di bronzo del Duomo di Milano, seppe riprodurre con arte squisita, con mano magistrale ed in molti casi in forma emozionante, le impressioni avute nella visita fatta alla fronte, e della sua pregevolissima collezione artistica fece dono allo Stato, dopo averla esposta, con vivissimo successo, a Londra ed a Roma. Torino, per gentile concessione del Pogliaghi e dei Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione, potrà ammirare gl'importanti ed artistici documenti riguardanti episodi della nostra guerra. Questa speciale esposizione formerà un'attrattiva eccezionale per la Sezione Italiana della Mostra fotografica di guerra. Anche per le pitture Pogliaghi il Comitato fece eseguire riuscite riproduzioni fotografiche in cartoline, le quali verranno poste in vendita — a beneficio della Famiglia del soldato — nelle sale della Mostra.

La Mostra fotografica di guerra sarà ufficialmente inaugurata domani, giovedì, alle ore 10.30, con intervento di S. A. I. e R. la Principessa Letizia, Duchessa d'Aosta, e delle Autorità cittadine. Nel pomeriggio, alle ore 14, la Mostra verrà aperta al pubblico.

La requisizione della lana

La Direzione di commissariato militare territoriale di Torino avverte che in virtù del decreto luogotenenziale N. 569 del 6 aprile 1917 e dei decreti del Ministero della guerra 28 aprile e 1.o maggio 1917, è incaricata di procedere alla raccolta e requisizione della lana del nuovo raccolto prodotto o da prodursi nei territori delle provincie di Torino e Novara e quindi di tutti i Comuni appartenenti alle provincie stesse.

A tale effetto tutti i proprietari comunque detentori di lane nazionali del raccolto 1917 di qualunque qualità e specie ed in qualunque stato, comprese le lane provenienti dalla macellazione e depilazione delle pelli comunque prodotte nell'anno corrente, dovranno farne denuncia scritta entro il 5 luglio p. v. ai rispettivi Comuni, i quali alla loro volta ne faranno immediata trasmissione alla Direzione di commissariato. Nei Comuni sedi di commissariato inviare la denuncia può essere fatta direttamente al Commissariato stesso. Una Commissione regionale avrà poi quindi alla requisizione ed apprezzamento delle lane denunciate, nei giorni e località che saranno ulteriormente fissate. I prezzi per queste lane saranno stabiliti dalla Commissione di requisizione in base ai criteri segnalati dal Ministero e s'intendono per lane lavate a fondo.

La lana può essere presentata sucida, salvo una o più volte o lavata. Contro i prezzi fissati è escluso ogni diritto a ricorso. Ogni controversia che, all'infuori del prezzo, potesse sorgere dal presente decreto è deferita al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale. Le balle o bisacce saranno restituite nell'anno corrente ai proprietari, o requisite insieme alla lana al prezzo di L. 3 al Kg. se nuove; L. 2 se a mezzo uso; L. 1,50 se logore. Quei produttori che alla pubblicazione del presente decreto avessero in tutto od in parte alienate le loro lane, dovranno dichiarare subito, o al Comune o alle Direzioni di Commissariato a mezzo di lettera raccomandata, i nomi degli acquirenti, le qualità ed i quantitativi ceduti, le date precise in cui furono cedute. La Commissione regionale mista per il Piemonte e Liguria, all'uopo incaricata, ha la sede al 2.o piano del palazzo della Scuola di guerra, in corso Vinzaglio, N. 6.

Censimento dei formaggi

La Direzione del dazio comunica: Si ricorda agli interessati che a termini dell'art. 1 del decreto 12 febbraio 1917 del commissario generale dei consumi, chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita all'ingrosso od al minuto o comunque detiene formaggio, deve, nei primi cinque giorni di ogni mese denunciare alla Direzione municipale del dazio, via Corte d'Appello 1, arrotondati, il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti al primo del mese stesso nei propri magazzini, cascine o case, caselici o latterie, negozi, esercizi, ecc.

Chi ometta la denuncia, o la fa in modo incesatto e punito a termini del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740.

Una riunione generale del Fascio

Nella sede di via Archivescovado, 1, ha avuto luogo una riunione generale dei Fascisti per la discussione di un «importante — diceva l'invito — ordine del giorno», che non è però stato ancora reso pubblico. Gli intervenuti furono diciassette.

Istituto professionale operaio

Il Ministero di Industria, Commercio e Lavoro, con Decreto del 7 giugno corrente, ha dichiarato, anche per l'anno scolastico 1916-1917, il civico Istituto professionale operaio sede di esami con effetti legali quale scuola industriale di 1.o e 2.o grado. Gli esami finali si inizieranno nella prima quindicina del mese di luglio con assistenza in qualità di commissario governativo del signor comm. Emilio Venezian, ispettore dell'insegnamento industriale.

Il lutto di un collega

L'amico nostro e di qualche anno nostro collega, Italo Vittorio Brusa, è stato ieri mattina colpito da una delle più gravi sciagure: la morte di suo padre, il signor Andrea, che egli circondava della più affettuosa venerazione e del più vivo amore. Al nostro compagno assiduo di lavoro, di cui comprendiamo tutto lo strazio, alla sua famiglia mandiamo le espressioni del più sentito cordoglio ed una parola cordiale e fraterna di conforto.

Gli impiegati ed il caro viveri

Il Comitato di agitazione caro-viveri, in seguito al memoriale presentato al Comitato regionale di mobilitazione industriale, ed ai risultati del colloquio avuto col Presidente del medesimo, dava incarico al collega signor Felice Ghersi perchè si recasse a Roma, presso quel Comitato centrale di mobilitazione per illustrare anche colà il memoriale stesso e sollecitare il parere ed il consenso per l'ulteriore esplicazione della pratica. Le informazioni assunte, nell'interesse della classe dal collega Felice Ghersi, ci affidano che il Comitato centrale di mobilitazione è disposto a prendere in esame i ricorsi che eventualmente venissero inoltrati dai Comitati regionali i quali sono competenti a giudicare, anche per quanto riflette il maggior costo della vita, non solo nei rapporti fra stabilimenti ausiliari ed operai, ma anche di quelli fra stabilimenti ed impiegati. Allo scopo di concretare con dati positivi le richieste, sia separatamente per ogni stabilimento, che unitamente, se si riterrà opportuno, il Comitato d'agitazione caro-viveri invita gli impiegati appartenenti a stabilimenti ausiliari della circoscrizione di Torino ad intervenire alla privata riunione che si terrà la sera di lunedì, 2 luglio, nel salone della Associazione impiegati civili, via Cavour, 11, gentilmente concesso.

I biglietti d'invito si potranno ritirare tutti i giorni presso le Associazioni sottoscritte: Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, Galleria Nazionale, Scala B, dalle ore 8,30 alle 18,30; Associazione generale impiegati civili, via Cavour, 11, dalle 8,30 alle ore 23. — Nelle ore serali presso: Società commessi ed apprendisti di commercio; Società di M. S. fra rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio; Unione commessi e piazzisti di commercio; Unione federale fra commessi ed impiegati privati del Piemonte; Unione impiegati bancari.

Facilitazioni di viaggio

La ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo effettuerà venerdì 29 (treni festivi ed i biglietti di andata e ritorno distribuiti il 28 avranno vigore a tutto il 2 luglio.

Una festa popolare nel Giardino Reale

Il Comitato torinese dell'Unione generale degli insegnanti per la guerra, che si propone di aiutare le famiglie rurali dei soldati della provincia di Torino, sta organizzando una grande festa per domenica 1.o luglio nel Giardino Reale, a prezzi popolari. Costituiranno i punti principali del programma un concerto di tre bande riunite, cori di circa 600 alunni con accompagnamento della banda municipale diretti dal maestro Pachner, esercizi ginnastici eseguiti dalle scolaresche femminili del R. Istituto del magistero dell'educazione fisica con accompagnamento ritmico-musicale della banca municipale. Un noto artista dell'Opera di Parigi canterà pezzi dell'*Aida* e del *Pagliacci* con accompagnamento orchestrale diretto dal maestro Sforace. Lo stesso artista canterà la *Marsigliese* con accompagnamento delle musiche, e un coro composto di 600 alunni delle scuole elementari canterà l'inno di Mameli con accompagnamento delle tre bande riunite. La festa incomincierà alle ore 17, ma il Giardino sarà aperto al pubblico alle ore 15.

Ferito da due donne

Il meccanico Baldo Angelo, di anni 25, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle ferite alla faccia, che disse prodotte da percosse ricevute in casa Casale da due donne che aveva incontrato su una vettura tranviaria. E ciò per motivi che non volle precisare. Il dottor Galansino lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Arresti

Orefice Giovanni di Francesco, di anni 19, e Novarese Tommaso di Antonio, di anni 21, furono arrestati perchè sorpresi a rubare un portafogli con L. 50 dalle tasche di certo Bandino Gladinio, che si era addormentato su una panca in Corso Vittorio.

— Fu pure arrestato, per spendita di biglietti falsi da L. 10, certo Boeris Giovanni di Eugenio, in casa gli furono trovati altri undici biglietti dello stesso valore.

Onorificenza

Con recente decreto è stata conferita la Croce al Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al Rag. Lodovico Arduin. È degna ricompensa alla sua attività industriale e commerciale ed all'opera intelligente esplicata in varie cariche, fra le quali quella di Presidente dell'Associazione Nazionale Editori Cartoline, Segretario del III Collegio Unione Liberale Monarchica e membro di alcune opere di Beneficenza.

Seguendo la Cronaca

Alassio e il suo mare

Alassio, col suo stanco mare, col suo soffice tappeto di sabbia, è sempre la deliziosa località che non ha rivali. Già la spiaggia comincia a popolarsi di liete festose comitive, che giorno per giorno aumentano. I numerosi Alberghi e le Pensioni sono in gran parte provvisti, e si prevede anche quest'anno una grande affluenza di forestieri, ai quali non mancheranno nè le necessarie provviste, e specialmente il latte (mercè l'istituzione dell'Ente Circondariale pei consumi, che già funziona regolarmente), nè gli svaghi.

Il soggiorno tranquillo che *Alassio* offre ai suoi ospiti è come un premio all'agitata umanità.

Chi vuole per un momento dimenticare il turbine della guerra deve tuffarsi nelle limpide e calme acque di *Alassio*, la spiaggia più sicura del Mediterraneo.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Il magnifico successo

della grandiosa film di guerra inglese *Tanks trionfanti*, è continuato anche ieri stragrande, davanti a un pubblico straordinario. I quadri impressionanti e drammatici sono stati seguiti con la più viva meraviglia, e uno solo era il commento: «E' la più bella film di guerra apparsa fino ad oggi!». Continuano, intanto, le fortunate repliche.

Al "Maffei„ stasera
Serata d'onore degli 8 Farabboni

Stasera, per la loro serata d'onore, gli *Otto Farabboni*, che così grande e meritato successo incontrarono nel pubblico, si produrranno anche in una nuovissima danza. Per la prima volta poi, si potrà ammirare *Carla Petersen*, l'unico ballerino al mondo che eseguisca cento giri sopra un tavolo in un minuto primo. Completeranno questo straordinario spettacolo l'esilarantissimo *Buonavoglia*, *Ardath* con i suoi coccodrilli, la *Gaby de Verny* ed altri quindici numeri. Venerdì serata d'onore di Buonavoglia e per l'occasione si esibiranno gli interessantissimi docili Campi-Buonavoglia.

Magnifico successo di "Fra gli Zulù„
al *Cinema Ambrosio*

Il pubblico è accorso in folla innumerevole ad ammirare questa suggestiva film che ci riconduce in una mirabile successione di quadri la vita degli Zulù, il popolo di cui tanta gente parla... per sentito dire. Il successo è stato indiscutibilmente magnifico perchè si trova qui di un capolavoro istruttivo degno della più viva ammirazione. E' certo che l'*Ambrosio* ospiterà per le repliche non vera moltitudine ma oggi sono validi i biglietti d'abbonamento.

Pina Menichelli e Ruggeri
al CINEMA ITALA

La diva dell'arte muta, *Pina Menichelli*, interpreta oggi, in unione a *Ruggero Ruggeri*, il magnifico lavoro «*Il sottomarino N. 27*», in una nuova edizione della *Cines*. Il nome degli interpreti, acclamati e cari al pubblico, la garanzia della *Casa editrice* e l'eccezionale importanza del lavoro, danno affidamento di grande e sicuro successo pel *Cinema Itala*.

La DUSE al "Cinema Splendor„

Continuano, col più vivo successo le repliche di *Cenere*, di Grazia Deledda e della *Casa Ambrosio*, con Eleonora Duse e Febo Mari.

I guai tranviari

Il diciottenne Scapini Angelo, macellaio, da Alessandria, abitante con un suo zio in corso Principe Oddone, N. 24, mentre passava all'angolo dal predetto corso con quello Regina Margherita, fu investito da una vettura dell'Azienda tramviaria municipale e riportò la frattura complicata della gamba destra ed una frattura alla base cranica. Con un camion militare, scortato da una guardia municipale, il giovinotto fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato. Il dottor Isobia lo giudicò in istato gravissimo.

— All'angolo di corso Vittorio e via Saluzzo il negoziante Allione Giacomo, di anni 51, fu investito da una vettura della Belga e riportò delle lesioni che il dott. Galansino, del San Giovanni, giudicò guaribili in 20 giorni.

— In via Bologna la casalinga Massa Teresa, di anni 32, fu investita da un tram municipale e riportò contusioni e la probabile commozione cerebrale. Fu ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata.

— Il ragazzo Quaglino Giuseppe, undicenne, in via Garibaldi fu investito da un tram della Belga e riportò la frattura del braccio destro. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Il quattordicenne Belotti Giovanni non è stato investito, ma fu ugualmente vittima di un grosso guaio tramviario. In corso Regina Margherita volle salire sul tram in corsa, ma cadde al suolo, rimanendo con un braccio sotto la vettura. Il braccio rimase completamente stritolato ed al Martini dovette essergli amputato. Guaribile in 90 giorni.

Contadinella caduta in un burrone

Ieri sera è stata trasportata al San Giovanni, da un paese della Valle d'Aosta, una giovane contadina, certa Giovanna Prun, che andando a far legna cadde in un burrone profondo una decina di metri rimanendo assai malconcia. Fu giudicato opportuno il suo ricovero all'ospedale di Torino, dove i dottori Cirio e Galansino le porsero le cure del caso, dichiarandola guaribile in sei mesi. Riportò la frattura delle due gambe e di un braccio, oltre ad altre lesioni.

Vecchio caduto da un albero

Certo Pietro Prato, di anni 76, abitante in via Nizza, N. 250, cadde da un albero mentre lavorava a villa Casana, e si produsse la frattura di due costole nonchè altre contusioni. Data la sua tarda età, venne ricoverato con prognosi riservata.

Denuncia di furto

Certo Taboni Domenico denunziò che passando in corso San Martino fu affrontato da sconosciuti e derubato con violenza del portafogli contenente L. 500 e di un orologio d'argento.

"La tota del neo„

Stasera, mercoledì, la Compagnia di Mario Casaleggio dà al «Michelotti» una novità: *La Tota del neo*, vaudeville in 3 atti, di Alfredo Mariani, musicato dal maestro Amedeo Amadei, già assai noto nel campo operettistico.

Stato Civile di Torino

26 giugno 1917.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI: Daina Domenica, d'anni 75, di Martiana Po, contadina.

Deina Alberto fu Andrea, d'anni 31 di Villanova Mondovì, macchinista.

Gilardi Vittoria anni Maria, d'anni 62, di Buronzo, casalinga.

Prego Luigi d'anni 60, di Torino, operaio, via San Massimo, 45.

Godone Angiolina, d'anni 8, di Torino, scolara, strada Lanzo di Rivoli, 208.

Peronetto Agostino, d'anni 73, di Roppolo, pensionato.

Bianco Maddalena ved. Tejia, d'anni 72, di Sommariva Bosco, casalinga, via Belvedere, 16.

Bolla Teresa ved. Rosso, d'anni 70, di Montechiaro, agiata, via Giaberti, 8.

Bigone Costanza ved. Tessi, d'anni 82, di Vigone, agiata, strada Mirafiori, 262.

Mangili Bob. Teresa n. Doria, nob. dei Marchesi, d'anni 55, di Genova, agiata, via Alfieri Avogadro, 19.

Martelle Ottavio fu Carlo, d'anni 30, di Galliate, impiegato

Devecchi Giuseppina di Orazio, d'anni 20, di Cagliari, maestra musica, via Villarfocchiardo, 12.

Fusella Giuseppe, d'anni 81, di Milano, arrotondatore piani forti.

Magno Lorenzo fu Domenico, d'anni 50, di Gravellona Toresse, muratore.

Carregalli Angela ved. Andrias, d'anni 72, di Volpiano, agiata.

Perino Gerolamo Giovanni Battista, d'anni 83, di Travaglia, pensionato, via Scuole, 16.

Serra Giovanni fu Angelo, d'anni 73, di Arignano, pensionato, corso R. Parco, 116.

Più 2 Minori d'anni uno.

NB. — Nella parte dei nuovi del 13 e 21 corr., dove è scritto Bellone Capiotta ved. Barberis, ecc., leggasi abitante via Orione, 27, e non via Milano, 27.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

26 Giugno 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri, mg. 1300 da L. 83 a 87.

ALBA. — Gialli indigeni puri, mg. 200, da L. 78 a 82 — Incrociati chinesi, mg. 5662, da 83 a 85.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, mirriagrammi 960, da L. 80 a 78.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 2800, da L. 85 a 90.

BRA. — Incrociati gialli superiori, mg. 250, da L. 84 a 86 — Incrociati gialli inferiori, mg. 90, da 80 a 83.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, miriagrammi 380, da L. 86 a 91.

CASALE MONF.to — Incrociati chinesi Mg. 900, da L. 80 a 83,50.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 350, da L. 82 a 88.

CAVOUR. — Incrociati chinesi, mg. 1050, da L. 78 a 84 — Incrociati giapponesi, mg. 90, da 50 a 60.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi, mg. 300, da L. 84 a 86.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 1100, da L. 85 a 92,50.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi, mg. 55, da L. 80 a 90.

NOVARA. — Incrociati chinesi, mg. 5003, da L. 65 a 84.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri, mg. 9, a L. 80 — Incrociati chinesi, mg. 1743, da 79 a 87 — Incrociati giapponesi, mg. 18, da 62 a 70.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri Mg. 80, da L. 80 a 83,25 — Incrociati chinesi Mg. 4320, da L. 85 a 90,50 — Incrociati giapponesi Mg. 80, da L. 62 a 65.

SALUZZO. — Gialli indigeni puri, mg. 30, da L. 80,50 a 82 — Incrociati chinesi: superiori, mg. 1800, da 84 a 86; comuni, mg. 70, da 81 a 84.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 1300, da L. 80 a 86 — Incrociati giapponesi Mg. 80, da L. 60 a 67.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 350, da L. 81 a 84,50; comuni Mg. 350, da L. 78 a 80 — Incrociati chinesi superiori Mg. 350, da L. 80 a 85.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca. — Ore 21: *La duchessa dei bal Tabarin*, operetta in 3 atti di G. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia Sociale. — Sabato 30, prima volta: spettacolo con il dramma: *La figlia del Milano* e la commedia *Allorna la giovinezza*, di Attilio La Porta.

POLITEAMA CHIARELLA. — Ore 21: Grandi spettacoli varietà. Cattica-Spaloro-Rosalia, ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casalegno — Ore 21: *La folla del sec.*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiano ore 21 - Posti L. 0,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanzi) — *Tutti innamorati*, operetta.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cappellette, 20.

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	18 giugno	23 giugno
Banca d'Italia	1290.—	1295.—
Banca Commerc. Italiana	600.50	601.—
Credito Italiano	571.—	569.—
Banca Italiana di Sconto	522.50	525.—
Banco di Roma	37.50	37.50

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	16 giugno 1917	23 giugno 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	436.—	436.50
» Mediterranee	254.—	212.—	187.—	184.—
» Veneto Sec.	115.—	98.—	188.50	183.—
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	560.—	559.—
Lanificio Rossi	1442.—	1390.—	1300.—	1309.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	266.—	265.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	300.—	301.—
Coton. Cantoni	509.—	392.—	473.—	475.—
» Veneziano	47.—	43.—	69.50	69.—
» Valsesiano	178.—	154.—	240.—	240.—
» Furter	—.—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	190.—	190.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	105.—	108.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	126.—	125.—
Man. Rosa e Varzi	272.—	270.—	382.—	385.—
Tessuti Stampati	108.—	98.—	234.—	234.—
Manifattura Tosi	—.—	90.—	147.—	142.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	54.—	89.—	89.—
Cascami Seta	340.—	340.—	390.50	390.—
Acciaierie Terni	1512.—	1095.—	1347.—	1353.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	302.—	325.—
Elba	190.—	201.—	208.50	211.—
Ferriere Italiane	172.—	86.50	234.—	238.50
Ansaldo	272.—	210.—	314.—	316.—
Off. Stabil. Miani e Sil.	92.—	78.—	117.50	116.50
Off. Breda	—.—	320.—	414.—	408.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	36.—	54.—	50.—
Miniere Montecat.	138.—	110.—	149.—	146.—
Zolfi Trezza-Albani	—.—	—.—	147.—	146.—
Metallurgica Ital.	178.—	99.—	147.—	147.50
Autom. Fiat	108.—	90.—	422.—	434.50
» Spa	—.—	84.—	224.—	227.—
» Bianchi	98.—	94.—	143.—	143.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	95.—	96.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	6.—	103.50	104.—
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	220.—	—.—
Edison	502.—	530.—	535.—	530.—
Vizzola	804.—	770.—	850.—	850.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	115.—	112.—
Marconi	—.—	40.—	105.50	104.50
Unione Concimi	100.—	82.—	131.—	132.25
Distillerie Italiane	68.—	64.—	114.75	114.—
Raffineria L. Z.	314.—	268.—	341.50	336.—
Ind. Zuccheri	258.—	230.—	270.—	260.50
Zuccher. Gulinelli	78.—	66.—	102.—	101.50
Eridania	574.—	450.—	578.—	580.50
Molini Alta Italia	199.—	176.—	214.—	215.—
Italo-Americana	100.—	68.—	252.—	251.—
Dell'Acqua (esperti.)	106.—	77.—	153.—	153.50
Cor. Richard-Ginori	—.—	—.—	230.—	230.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI	16 giugno	23 giugno
Automobili Fiat	433.—	438.—
» Spa	224.—	225.—
» Itala	87.—	94.—
» Scat	42.50	42.—
» Zust	150.—	150.—
» Rapid	70.—	70.—
» Diatto-Clement	83.—	83.—
Fiat San Giorgio	125.—	125.50
Ruotificio Italiano	32.50	32.50
Taurus	48.—	48.—
Vandel	321.—	320.50
Ind. Metallurgiche Torinesi	36.50	36.50
Officine Diatto	249.—	249.—
Cantieri Navali Riuniti	107.—	106.—
Navigazione Alta Italia	588.—	592.—
Lloyd Sabaudo	339.—	338.—
Acqua Potabile Torino	580.—	580.—
Italiana Gas	218.—	213.—
Cartiera Italiana	1015.—	1015.—
» Bosso	123.—	124.—
Soc. Nebiolo	180.—	180.—
» Schiapparelli	93.50	93.—
» Lanza	94.—	94.—
» Rouchiero	125.—	127.—
» Gilardini	237.—	238.—
» Man. Lane Borgo Sesia	400.—	400.—
» Ramili Milano	47.—	47.—
» Venchi	151.—	150.—
» Gallettine	132.—	132.—
» Perosinati	138.—	138.—
» Bonifiche Ferraresi	399.—	400.—
» Miniere Monieponi	1163.—	1170.—

Cambi del 26 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 105,75 - Lettera: chèque 106,25.

Londra — Denaro: chèque 24,44 - Lettera: chèque 24,50.

Svizzera — Denaro: chèque 107,15 - Lettera: chèque 107,60.

DIFFIDATE!!

nell'acquisto di un sofà meccanico a letto, i più veramente pratici sono i

Sofà "LUCHINI„

BREVETTATI

TORINO - Via dei Mille, 30 - TORINO

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.

da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di persona e di corrispondenza.

DENTIERE ROTTE o USATE COMPRO

Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele 2, N. 1, angolo via Po.

La più preziosa ricchezza è quella del sangue, poichè è la sola che procura la salute.

Le

Pillole Pink

danno la ricchezza del sangue.

SPECIALITA' AFFILATURA

Luigi Olivetti garantisce [illegible] che nuove a L. 1,50 la dozzina. Spedendo vostra anticipato al ricevuto di ritorno franche di porto. — FABBRICA RASOI VIA TORINO, 21, MILANO.

Hôtel des Nations

Via Madama Cristina, 15, Torino

noto per il suo confort modernissimo. - Ascensore, Bagni, termosifone e una cucina veramente ottima; pratica prezzi specialissimi di réclame. 8109

L. 8 al giorno camera e pensione

Detto Albergo è posto in luogo bell'ameno, centrale, a cinque minuti dalla stazione P. N. Comodità di tram per tutte le direzioni.

L'Edizione 1917 della

GUIDA

Commerciale ed Amministrativa - Anno 86°

DI TORINO

contenendo circa 75.000 indirizzi di persone e case incluse nel territorio della città, rende affatto inservibili le edizioni precedenti.

Il volume, di oltre 1900 pagine, legato in tela e oro, costa L. 12.

Dirigersi alla Libreria C. S. PARAVIA e C. Via Garibaldi, 23 - TORINO - Via Arsenale, 20

Quintino Pasquero

TACCHI GOMMA

Articoli per calzolai

TORINO

Via San Donato, 32

Regia Opera Pia - Ospedale di S. Luigi Gonzaga in TORINO

N. 5 luglio 1917, ore 9, nella Segreteria dell'Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino, via Santa Chiara, N. 60, si procederà all'asta, col sistema di candele vergine, di casi di spedalità della stessa Istituto, posta in Torino, nella Sezione Moncalieri, via San Domenico, ai civici N. 9 lo, sul prezzo di lire 135.000, ed alle altre condizioni tenorizzate in avviso di incanto in data d'oggi. 9810

Torino, 13 giugno 1917.

ORESTE COSTA, notaio.

SARTORIA

Successore Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco di Paola, 2 (presso via Po) Telefono 46-38.

di variatissimo assortimento delle migliori stoffe nostrali

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale. 49

PRESERVATIVI ambo i sessi

garantiti da molto tempo conosciuti

Via Giaberti, 20, piano terreno - Ditta L. S. 9177

Albergo dei Villeggianti

BARDONECCHIA

Stazione Climatica di Primo Ordine

1312 metri sul livello del mare 9078

Conduttore: G. CARTELLI.

GASOGENO ITALIA

per la produzione dell'Acetilene ad altissimi rendimenti

ed ASPIRATORE perfetto 9794

ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE RISCALDAMENTO - CUCINA RISCALDAMENTO SALDATORI ORDINARI OXIALUMEAUX FUSIONE METALLI, ecc. ecc.

Società Arcoleo-Gas G. FERRO & C. - TORINO Via Genova, n. 27

NEGOZIANTI CICLI MOTOCICLI

troverete i migliori PNEUMATICI

ai prezzi più convenienti presso la

DITTA G. VACCHIERI

TORINO: Via Berchet, 1 - Corso Vittorio Emanuele, 66

RAPPRESENTANTI:

BRINDISI: Sig. Perrone Nicola, via Principe Piem., 8.

POLIGNO: Sig. Salvini Mario. 9588

CAPSULA BREVETTATA per Bottiglie in sostituzione della stagnola

Stabilimento Nazionale - Torino Via delle Finanze, 7 - Telef. inter. 25-10. 10262

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

gioielli, ore usate, argenterie, platino (svincolo pegni impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Giocattoli Grandioso Reparto a prezzi minimi Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO

PRESERVATIVI

Campione contro tavio C.M. Lire 1 per lire 6 la scatola. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e apparecchi ortopedici per signora. Inviasi in busta chiusa inviando Cm. 30 al Istituto Neo-Malthusiano casella postale 130, Firenze.

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.

Inesauribili, arabo i cent. Garanzia assoluta. Lire 6 dozzina. Spedire vaglia Ditta BERATTI, via San Domenico, 17 bis, Torino (Per catalogo inviare francobollo da cent. 30). Rispettosa speciale agenti di gomma e tela impermeabili. 8009

PRESERVATIVI. «Novità igieniche» di gomma, vendibile di pezze ed affini per signori e signore. Per avere catalogo in busta suggellata e con preghiera inviare francobollo centesimi 30 ad «Igienico», casella postale 930, Milano. Scrupolosa segretezza.

Donna sterile

Uomo esaurito

Debole

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRINI di TORININA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1913, Parigi 1900.

Cura completa L. 12. Per posta raccom. L. 12,50. Opuscoli e Consulti gratis.

Premiato Laboratorio Chimico O. TORRINI, 81, Via Magenta, 82, ROMA.

Depositari TORINO: Schiapparelli; Farm. Centrale, c. C. Furia, via Roma, 3 e 97.

SALSOMAGGIORE A TORINO

CURE COMPLETE

esclusivamente nell'Istituto Fisioterapico Torino - Via Sacchi, 32,34. 9555 IE

Guarisce rapidamente e radicalmente BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA calcoli ed infiammazioni della vescica.

Franco di porto contro C. V. di L. 2,75 Dott. M. ed E. PAROLA, Torino, via Roma, 43.

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 19, p. t. dalle 9-10, 15-16, 19-20.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12. 41

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE

e Restringimenti uretrali

Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. Lattanzi, via Andrea Doria, 11 — Ore 10-12, 19-20.

Malattie Veneree

BLENORRAGIA (acolo) recente o cronica guarita rapidamente e senza cistoscopia colla Tallosina pagata dalle Mutue (L. 5) — Cistine Antiblenorragiche (L. 3), per posta (cura completa) L. 7,50. 9014

Farmacia dott. GARABELLO e BACCAGNO via Viale Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. RIBET, specialista, via Driovesi, 7, angolo corso Francia, 4. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20. Giorni festivi dalle 9 alle 12. 697

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali. Mantovani, 18, ore 13-15, 19-20. 70

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso della pasta Bleu Santal Sorvo

Deposito FARMACIA FIOCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Pisa. 7004

Qualsiasi Blenorragia

(acolo), goccetta uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo dei dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 4 giorni f.. 9. Per posta L. 10. — FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO. Telefono intercomunale 36-56.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 e 12 - 16 e 17 - 18 e 20

OSTETRICA SANTANERA Massaggio ginecologico. — Corso Francia, 91 bis, dalle ore 9 alle 12. 9004

LEVATRICE A. MARELLA

Inglese - Francese - Tedesco - Via Roma 31, piano 2.o 9002

LEVATRICE M. RAVINA

Prezz

ULTIME NOTIZIE

L'azione di Hurtebise
nella versione tedesca

Basilea, 25, notte.

Il *comunicato ufficiale tedesco dice*: Fronte occidentale (gruppo degli eserciti del principe Ruprecht): *Lungo il fronte ambedue le artiglierie lottarono in varii punti facendo grande impiego di munizioni. In alcuni settori soltanto il fuoco d'artiglieria fu diretto contro le posizioni della fanteria nella maggior parte del tempo come preparazione ad una finta ricognizione, che condusse a più riprese a combattimenti di trincea.* Gruppo degl'eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Presso Vauxaillon i francesi presero sotto un fuoco violento le trincee che teniamo solidamente in seguito ai combattimenti del 20 e del 21. Dopo vivo duello di artiglieria i francesi attaccarono a nord-ovest della fattoria di Hurtebise le posizioni che occupammo ultimamente. Il nemico penetrò in alcuni punti nelle nostre linee. Un contrattacco, immediatamente sferrato, lo sloggiò dalla maggior parte degli elementi conquistati. L'attività dell'artiglieria, le condizioni di visibilità essendo favorevoli, fu relativamente viva anche sugli altri settori del fronte Aisne-Champagne. L'azione delle nostre truppe d'assalto a sud-est di Tahure ci permise di raggiungere l'obbiettivo propostoci.*

Fronte orientale: *A sud-est di Lutsk, nonchè sulla Stria l'attività combattiva continuò vivissima. Respingemmo più volte distaccamenti mobili russi.*

Combattimento
tra velivoli inglesi e tedeschi

Londra, 26, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante un'esplorazione compiuta il 25 corrente, tre nostri velivoli incontrarono ed impegnarono un combattimento con dieci aeroplani tedeschi nei dintorni di Roulers. Dopo sedici minuti di lotta fu veduto un apparecchio nemico, che cadeva in fiamme. Si suppone che due altri apparecchi siano rimasti senza controllo, ma le nubi impedirono di verificare il fatto. I tre nostri velivoli condussero a termine la loro esplorazione e ritornarono incolumi.

I colloqui di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

I colloqui dell'ufficio internazionale socialista colle delegazioni socialiste volgono al fine. Si avranno ancora due conferenze, il 28 giugno i partiti socialisti di minoranza della tendenza zimmerwaldiana terranno il loro Congresso. L'04 luglio si inizierà la conferenza socialista internazionale convocata dal Consiglio degli operai e dei soldati russi. E' pur altro da notare che i sedici socialisti russi che si recheranno a Stoccolma non sono i rappresentanti del partito socialista russo, ma rappresentano soltanto una tendenza di esso; così almeno affermano i giornali tedeschi. I colloqui tra il Comitato ed i rappresentanti del gruppo Hasse sono in pieno corso e continuano ancora. Hasse dichiarò che la minoranza germanica è pronta a partecipare a qualsiasi conferenza, anche a quella dei zimmerwaldiani. Il *Vorwaerts* annuncia da Stoccolma che ieri le discussioni generali politiche della minoranza (tedesca dovevano essere chiuse. Il *Politiken* di Stoccolma apprende poi che la Commissione svedese della conferenza zimmerwaldiana, d'accordo coi rappresentanti dei vari paesi, ha iniziato un'inchiesta sul caso Grimm ed ha affidato ad una Sottocommissione le indagini sui fatti che provocarono la sua espulsione. La Sottocommissione è composta di due delegati svedesi, uno svizzero, uno russo, uno polacco ed uno rumeno.

Il tentativo massimalista
stigmatizzato dai fogli russi

Pietrogrado, 26, notte.

Tutti gli organi della stampa di Pietrogrado, ad eccezione dell'organo massimalista *Pravda*, biasimano violentemente il tentativo massimalista di provocare la guerra civile, qualificando questo tentativo come un colpo alla schiena alla rivoluzione, una provocazione criminale, un tradimento. Il giornale *Edinstvo* scrive: « Poichè è difficile distinguere i partigiani di Lenine dagli agenti provocatori, è indispensabile che questi agitatori, la cui abilità combina con la provocazione, siano eliminati ». L'organo operaio *Rabotchaia Gazeta* propone di proclamare il pericolo massimalista in tutti i cantoni delle strade. L'*Izvestia*, organo del Consiglio dei delegati Operai e Militari, scrive: « Il partito massimalista e i partigiani di Lenine, durante tutta la settimana, preparavano dimostrazioni proclamando una parola d'ordine e formulando esigenze che sono state respinte dal Congresso dei Consigli dei delegati Operai e Militari. Una infima minoranza vorrebbe imporre alla Russia la sua volontà ». Il giornale *Novaiavgizn* scrive: « I modi di agire dei massimalisti, poco manco non provocassero avvenimenti che sarebbero stati la pagina più vergognosa della storia della rivoluzione russa ». Il giornale *Delo Naroda* e sprime il parere che i massimalisti si sono precipitati in una cieca sfrenata verso il suicidio politico. Considera tuttavia che il pericolo non è ancora scongiurato.

Il « Recht » scrive: « La provocazione dei traditori della rivoluzione non è stata coronata da successo. L'insuccesso è passato, ma gli stessi, i provocatori continuano ad esistere. Gli elementi criminali incontestabilmente non cederanno le armi finchè non mettere fine alla loro attività ». La « Rjetsch Viedomosti » ritiene che il massimalismo ha subito un considerevole scacco morale, ma sarebbe un errore considerare come definitiva la vittoria riportata sulla provocazione. E' indispensabile che la democrazia si unisca strettamente intorno all'unico potere che goda la fiducia del paese, il governo provvisorio. « Il massimalismo — scrive — è un colpo grave ma non mortale ». Ritiene che il Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari dovrebbe inviare a tutte le democrazie rivoluzionarie russe un appello per stabilire gli sforzi a cui esortano i massimalisti. Il « Prawda » scrive: « La manifestazione anti-governativa è soltanto rinviata possibilmente a più tardi ». Il « Rabotchi » dice: « I massimalisti hanno avuto apertamente dei legami con la rivoluzione russa ».

Il Congresso dei Consigli dei delegati degli operai e militari ha approvato una mozione, in cui si dice che la democrazia rivoluzionaria russa deve in ogni modo contribuire al rafforzamento della combattività dell'esercito perchè lo sfondamento del fronte russo costituirebbe una disfatta della rivoluzione russa ed un colpo fatale a tutta la democrazia internazionale.

(*dg. Stefani*).

Un distaccamento francese ad Atene
La lista del Gabinetto Venizelos

Atene, 25.

Un distaccamento di soldati francesi ha occupato varii punti della capitale e la spiaggia della Zappejon, onde prevenire qualsiasi disordine. Il Gabinetto Venizelos sarà costituito mercoledì. La lista dei ministri fu presentata oggi al Re. La città è calma.

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda: *Le Muenchener Neueste Nachrichten* apprendono da Costantinopoli che nei circoli diplomatici alleati si conferma che fra breve l'inviato greco ed il personale della Legazione lascieranno Costantinopoli senza che perciò si giunga ad una dichiarazione di guerra o ad una rottura di relazioni diplomatiche.

Ador atteso a Ginevra
Amari commenti tedeschi

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 26, notte.

Il « Volksrecht », organo dei socialisti, scrive che l'elezione aveva carattere politico al quale i socialisti non potevano aderire. Era una specie di compenso agli svizzeri-francesi, da una parte e alla intesa dall'altra. « Tutto ciò — continua il giornale — involgerà un pericolo di politica estera: il pericolo cioè che la borghesia svizzera possa gravitare in avvenire verso l'Intesa. Ma secondo l'opinione della stampa della Svizzera francese la nostra politica gravitava finora verso le Potenze centrali ». A Ginevra si preparano grandi feste per domani sera per il ritorno di Ador da Berna. Stamane la città era imbandierata per l'elezione. In settimana si inizierà la discussione sul caso Hoffmann innanzi al Consiglio federale. Il presidente della Confederazione pronuncierà un lungo discorso esponendo la situazione. La faccenda Hoffmann si avvia quindi verso la sua naturale soluzione e fra pochi giorni l'incidente potrà considerarsi chiuso. La stampa germanica, per altro, continua ad occuparsi della faccenda. Oggi vi dedica un articolo editoriale la « Vossische Zeitung ». Il giornale se la prende col Consiglio federale svizzero per il fatto che non ha sollevato formale incidente verso l'Intesa pervenne il telegramma del signor Hoffmann è stato declinato e continua dicendo che il Governo svizzero si è mostrato partigiano a danno della Germania. « Non meritiamo — continua — rimprovero alla Svizzera, giacchè ogni Stato cerca naturalmente di uscire dalle sue complicazioni più agevolmente che sia possibile, ma la colpa, questa volta, non è del Governo germanico. Noi ci meravigliamo altamente che il nostro Governo non abbia fatto nulla per attraversare i piani dell'Inghilterra nella faccenda Hoffmann-Grimm. La Commissione del bilancio del Reichstag, che si riunirà tra breve, si occuperà ampiamente di questo caso. Di fronte alle ingerite dell'Intesa, la Germania assiste sempre imponente. Non vi è passo più o meno piccolo, più o meno sporco che non sia eseguito a Parigi, a Londra o a Roma e che non sia accompagnato da pieno successo, perchè il Governo tedesco non invera a combattere. Quasi che « a il concetto all'estero verso di noi, è dimostrato così dal fatto che nessun giornale svizzero si preoccupò dell'impressione che il ritiro di Hoffmann avrebbe fatto in Germania e che quasi tutti i giornali si preoccuparono che si desse successore di Hoffmann un uomo che godesse le simpatie dell'Intesa ». L'articolista parla poi dell'ammirazione del mondo neutrale per la forza militare della Germania, ma aggiunge: « Questa forza è paralizzata dagli uomini di Stato tedeschi pigri, remissivi ». Un altro esempio di questa longanimità tedesca è giornale porta cinque il caso del cardinale Mercier. « Il cardinale Mercier — dice la « Vossische » — ha invitato i preti e i laici fedeli ai belgiani contro le autorità tedesche. Egli si è macchiato del delitto di alto tradimento ed invece di essere punito, passeggia liberamente ed aizza gli animi contro la Germania. Tutto ciò è provocato dalla fiacca politica del governo. E' ora che il Reichstag si muova e richiami gli uomini di Stato tedeschi al loro più sacro dovere ».

Precedenti del nuovo eletto
al Consiglio Federale svizzero

Lugano, 26, notte.

Gustavo Ador, eletto oggi consigliere federale e capo del dipartimento politico in sostituzione dell'on. Hoffmann, ha 72 anni. Quando fu eletto la prima volta consigliere nazionale gli successe un incidente che fu sfruttato di questi giorni dai giornali della Svizzera tedesca per iscopi politici. Fu allora che Ador, presidente del Comitato svizzero per l'esposizione internazionale di Parigi, ebbe dal Governo francese, in riconoscimento della sua benemerenza, la nomina ad ufficiale della Legione d'Onore. Il Consiglio federale comunicò all'Ador che la costituzione svizzera proibiva ai funzionari dello Stato di portare Ordini stranieri e gli pose il dilemma: o restituire l'Ordine o rinunziare al suo ufficio di consigliere nazionale, ed Ador accettò l'onorificenza e si dimise dalle cariche pubbliche. E' presidente della *Croce Rossa Internazionale* e chi scrive ricorda di averlo visto a Ginevra e di avere discusso con lui sull'organizzazione dei servizi pietosi della *Croce Rossa*. Il lavoro era già intenso allora, perchè bisognava organizzare tutto il lavoro di protezione dei prigionieri, dei feriti e degli internati mentre la più grande guerra che il mondo ricordi si era scatenata. Ador fu infaticabile e certo il lavoro compiuto sotto la presidenza della *Croce Rossa*, quale che sia la sua futura attività come consigliere federale, rimarrà la più bella pagina della sua esistenza. Gustavo Ador appartiene ad una vecchia famiglia di finanzieri ginevrini e lo si dice francofilo, ma il suo spirito è animato da uno schietto sentimento svizzero. E' certo che da lui si può attendere una politica basata sui principii della più stretta neutralità. Come partito politico, appartiene ai conservatori protestanti, partito che ha il suo esponente nel *Journal de Genève*. Fu candidato nel 1909 anche alla presidenza della Camera e nella svizzera francese è la personalità più nota. Certo però, nello sua età di 72 anni, non si immaginava di dovere ascendere all'alto carico, ma il destino ha voluto che, in un momento grave della storia elvetica, egli dovesse rendere un ultimo e grande servizio al paese. Per questo si decise ad accettare il gravissimo incarico pieno di responsabilità e di lavoro.

L'esultanza di Ginevra

Ginevra, 26, notte.

L'elezione di Ador viene accolta con molta soddisfazione. La Svizzera francese è esultante. A Ginevra 25 spari di mortaretto annunciarono la elezione. La città si prepara a ricevere Ador degnamente, domani sera, con grandi feste. Le Autorità ginevrine e le Associazioni si recheranno alla stazione per accompagnarlo al Palace Neuve, ove parleranno Ador e il presidente del Consiglio degli Stati. Ador assumerà l'ufficio lunedì.

La deportazione in massa
degli israeliti di Giaffa
Una protesta degli Alleati

Londra, 26, notte.

Una Nota ufficiosa dice: « Secondo una informazione, la cui autenticità non è dubbia, i maltrattamenti inflitti agli israeliti in Palestina raggiunsero il colmo con le deportazioni in massa della popolazione ebraica di Giaffa. I ministri d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e di Russia all'Aja protestarono presso il ministro degli affari esteri olandese, chiedendo che il ministro d'Olanda a Costantinopoli riceva istruzioni che gli consentano di presentare al Governo turco la richiesta di far cessare tali persecuzioni in nome dell'umanità ».

Un tentativo di Tisza
per ostacolare la riforma elettorale
Il nuovo Gabinetto austriaco alla Camera

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Budapest: Alla Camera Tisza presentò una proposta di compromesso per concedere il voto, provvisoriamente soltanto, agli operai delle industrie, rinviando a più tardi una più ampia riforma. Appony pel Governo la respinse dichiarando di aderire pienamente a ciò che il primo ministro disse nel discorso-programma che il Governo attuale è il Governo della riforma elettorale: con essa vincerà o cadrà. Il blocco dei partiti pro riforma radunatosi dichiarò che la proposta di Tisza è un tentativo disperato per sventare la riforma e sottrarsi al verdetto delle nuove elezioni. La lotta fra il Governo e la maggioranza è impegnata con ciò a fondo e sono aumentate le probabilità di un imminente scioglimento della Camera.

Si ha da Vienna: Alla Camera, Seidler, presentando il nuovo Gabinetto, dice che dirigerà gli affari amministrativi correnti con severa imparzialità; promette provvedimenti a favore della popolazione che sopporta con fermezza le gravi angustie di quest'epoca di guerra. Il Ministero attuale ha carattere provvisorio per continuare l'azione onde creare le premesse politiche per una più ampia attività della rappresentanza popolare. Cederà poi il posto al Governo definitivo. Prima la Camera di aggiornarlo. Il ministro delle finanze presenta un progetto di imposta sugli extraprofitti di guerra. La Camera inizia in seconda lettura la discussione del bilancio provvisorio.

Gli imperi centrali
e la politica economica del dopo guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

A Budapest hanno luogo le riunioni delle Leghe economiche austro-ungariche e tedesche. Il deputato Stresemann vi ha tenuto un discorso, parlando dell'unione economica tra gli Imperi centrali. L'oratore disse che già nelle conferenze economiche di Parigi risultò l'antipatia della Russia, dell'Italia e del Giappone per la guerra economica dopo la conclusione della pace. Disse che il rivolgimento avvenuto in Russia fa prevedere che non si avranno forti dazi prohibitivi. Le Potenze centrali dovranno procedere insieme per assicurarsi i mercati per i loro prodotti. Stresemann disse pure che in Germania si ritiene che dopo la guerra non si avrà disoccupazione, ma invece una forte penuria di braccia. Il Congresso alla fine votò un ordine del giorno che propugna il principio che l'Austria e la Germania debbano procedere concordi nel risolvere i più importanti problemi economici nel periodo di transizione che succederà alla firma della pace.

La Missione italiana a Boston

Boston, 25.

Il presidente del Municipio offerse una colazione d'onore alla Missione italiana. Questa, col sindaco ed il governatore, passò in rivista un corteo della *Croce Rossa*, comprendente numerosi italiani. Durante la riunione, che seguì, il Principe di Udine felicitò gli italiani di Boston, degni rappresentanti del loro Paese.

(*dg. Stefani*).

Una querela alla " Victoire ,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il giornale *Victoire* aveva accusato ieri il nuovo quotidiano radicale *Le Pays* di attingere denari da fonti inconfessabili per la propaganda pacifista in Francia. Il *Pays* annuncia oggi di sporgere querela contro il direttore della *Victoire*, Hervé.

D. B.

La Santa Sede e la Spagna

Roma, 26, notte.

(A.) — La imminente partenza dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Calbetón, e le notizie gravi, che giungono da Madrid, preoccupano notevolmente il Vaticano, per quanto gli avvenimenti spagnuoli possano assicurare la Sede apostolica che la vessata questione della riforma del concordato in senso laico e liberale potrà oramai dormire tranquillamente, almeno sino a guerra terminata. Il signor Calbetón, uomo politico di carriera e capo-gruppo parlamentare di sinistra, aveva avuto precisamente la missione di portare a termine questa riforma presso il Vaticano: la sua entrata nella diplomazia non era quindi che un episodio della sua vita politica, episodio che, bruscamente interrotto ora dagli avvenimenti, potrà riprendersi e completarsi a cose più calme. Intanto in Vaticano non si dissimula una certa nervosità per la situazione generale della Spagna, così per le sue condizioni interne dalle quali si avrebbe un contraccolpo per la Chiesa, come per la posizione della Spagna nella guerra mondiale. Come è noto, sino a questi ultimi tempi il Papa contava di basare la sua azione per la pace sulla cooperazione degli Stati Uniti e della Spagna. Coll'entrata degli Stati Uniti in guerra, è stato di molto ridotto il campo dei calcoli vaticani. Qualunque nuovo orientamento della Spagna sottrarrebbe alla influenza pontificia completamente questo suo campo di azione. Da qui la giustificazione delle apprensioni vaticane odierne di fronte alla situazione spagnuola, di cui il viaggio del signor Calbetón è un indice indiretto, ma che riguarda direttamente la Santa Sede.

La morte del capitano Mattioli-Pasqualini

Ancona, 26, notte.

Giunge notizia della morte in un ospedale di concentramento di prigionieri italiani in Austria del capitano aviatore Filippo Mattioli-Pasqualini, fratello del marchese della Rosa Casa. Egli cadde prigioniero alcuni mesi or sono ritornando da un'incursione. Apparteneva al personale amministrativo ed era uno dei più apprezzati consiglieri della nostra Prefettura.

Gli esami di maturità
nelle scuole elementari

Roma, 26, notte.

Il sottosegretario alla P. I. on. Rolli, in diretto intorno alla questione degli esami di maturità per gli alunni pubblici ed i privatisti delle scuole elementari, la lettera seguente all'on. Montresor: « In relazione alla tua richiesta relativa alle disposizioni, date recentemente per gli esami di maturità, mi pregio esporti subito i seguenti chiarimenti che varranno, spero, a dissipare dubbi nei riguardi degli alunni privatisti, dubbi dipesi evidentemente da un equivoco di interpretazione. Il Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 846 non mancava di richiamare esplicitamente le disposizioni dei Decreti luogotenenziali dell'anno precedente 25 maggio n. 668 e 15 giugno n. 733, secondo i quali gli alunni che hanno dieci anni di età, siano essi di scuole pubbliche o private, hanno diritto di ottenere il diploma con sei decimi in tutte le materie. L'art. 4 del Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 dispone poi in aggiunta alle norme dell'anno decorso, che entrambe le categorie di alunni possono conseguire il diploma di maturità di età anche inferiore agli anni dieci e senza limite alcuno purchè ottengano i sei decimi nel componimento, lettura e aritmetica. Nessuna condizione di interiorità è stata adunque fatta agli alunni privatisti in confronto di quelli di scuole pubbliche, ma solo la differenza sta nel fatto determinato dalla logica necessità di cose che gli alunni delle scuole pubbliche possono ottenere il diploma mediante scrutinio, mentre i privatisti sol tanto per esame ».

Comitato apocalittico
e gazzarra di gruppi

Roma, 25, notte.

Montecitorio a porte chiuse offre uno spettacolo non migliore di quello offerto da Montecitorio a porte aperte. La situazione che fiancheggia l'attuale riunione della Camera in Comitato segreto è penosa. Mentre le sedute segrete minacciano di prolungarsi all'infinito, snaturando il Comitato e le finalità di tali riunioni, gli intrighi parlamentari si scatenano dando luogo ai più strani compromessi e alle più paleesi contraddizioni. Il Governo deve uscire da questa situazione di incertezza, procurando che si giunga il più rapidamente possibile ad una soluzione, qualunque debba essere. Dato il sistema oggi inaugurato dall'on. De Felice di occupare con un solo discorso una intera seduta, date le intenzioni dei 50 oratori ancora iscritti di non rinunziare alla parola, vi è da chiedersi quando potrà finire il Comitato segreto. Parlare del voto politico in seduta pubblica per sabato significa prospettare la soluzione più ottimista. Il Comitato segreto deve, pertanto, ritornare alle sue precise funzioni consistenti nel porre al Governo domande e quesiti, ai quali i ministri debbono, se credono e possono, rispondere. Contemporaneamente il Governo, senza intenzione di inabissare alcuno, dovrebbe, almeno fra qualche giorno, intervenire e avviare, mediante le dichiarazioni finali del presidente del Consiglio, le riunioni del Comitato segreto verso il loro termine. Nel frattempo un lavoro attivissimo si va compiendo per tentare di provocare una crisi. La mutevole situazione parlamentare reca oggi, in prima linea, la tendenza di parte notevole del gruppo riformista a staccarsi dal Ministero di cui fanno parte i compagni Bissolati, Bonomi e Canepa. Si tratta, per ora, di una deliberazione di massima, che non sarebbe forse seguita da tutto il gruppo. Però il sintomo è pur sempre grave. Come potrebbero rimanere al potere Bissolati, Bonomi e Canepa, se la maggioranza del loro gruppo votasse contro il Ministero, di cui fanno parte? Si accentua insomma la situazione ieri indicatavi nel senso di un distacco dal Ministero nazionale di una parte notevole degli estremisti della Camera. Molti sostengono che sarebbe un vantaggio per il Ministero dal punto di vista della sincerità della sua maggioranza. Tanto più che, per il momento almeno, il distacco di questa frazione di estremisti non accenna a mettere in pericolo la vita del Gabinetto. La situazione ministeriale diventerebbe grave, anzi, disperata, se i tre gruppi dell'estrema interventista, cioè riformisti, repubblicani e radicali votassero in blocco contro il ministero. Un movimento del genere trascinerebbe nella sua orbita il gruppo di destra, che aderisce al movimento dell'estrema mediante il Comitato d'azione nazionale. Sommando con tutti questi voti quelli dei socialisti ufficiali, il ministero risulterebbe in minoranza, ma la ribellione dei gruppi interventisti non è, per ora, probabile. E' probabile, invece, quella scissione di cui parlavo ieri, scissione che può far perdere al Ministero un certo numero di voti, non tale però da mettere in pericolo la sua esistenza. Si avrebbe pertanto soltanto una chiarificazione della situazione politica. La parola forse decisiva sulle condizioni del Ministero sarà detta dall'atteggiamento dei radicali. Se, come sembra, i radicali decideranno di votare in favore, la vittoria del Ministero Boselli sarà assicurata a notevolissima maggioranza. Per ora, malgrado l'agitazione di Montecitorio, malgrado l'attivo lavoro per la crisi, non sono prevedibili gravi complicazioni. Il pensiero della crisi, l'ignoto avvenire rendono perplessi gli stessi deputati che si dicono malcontenti del Ministero. Lo spettacolo, che offrono i due gruppi della destra e dell'azione nazionale, che si riuniscono tutti i giorni come se la patria fosse in pericolo, senza prendere una decisione, ammonisce i deputati estranei a questo movimento intorno al retroscena del movimento stesso. Vi è oggi a Montecitorio chi vuole la crisi per la crisi, cioè per interessi personali. Questi fautori della crisi, che non erano contrari all'on. Orlando, lo accetterebbero, dopo il successo che egli ha avuto alla Camera sulla politica interna, come il presidente del Consiglio, senza che l'on. Orlando abbia annunziato delle concessioni. Insomma si vanno tentando le combinazioni più svariate, mentre il ministero nazionale ha tutta la probabilità di vivere. La gazzarra attuale deve, quindi, cessare. Il Governo faccia le sue dichiarazioni alla chiusura del Comitato segreto od, in base ad esse ed alle dichiarazioni precedenti del Ministero, ognuno prenda lealmente il proprio posto.

S.

Condanne gravi per furti
al Tribunale marittimo di Spezia

Spezia, 26, notte.

Stamane il Tribunale militare marittimo ha pronunciato sentenza di condanna a carico di Montefiori Alessandro, carrettiere, De Lucchi Raffaele, Posseti Amedeo, Rezzaghi Giovanni, accusati di furto e ricettazione a danno dell'Amministrazione marittima. L'avvocato fiscale ritiene che, ritenuta provata la loro reità, gli imputati vengano condannati ad anni tre di reclusione il Rezzaghi e ad anni due gli altri tre. Il Collegio di difesa (avvocati Zerbaglio, Erizzo, Garaffoli di Genova, tenente Lari) conclude sostenendo l'innocenza dei loro raccomandati. Alle ore 21 il Tribunale emetteva la sentenza: ritenuta provata la responsabilità degli accusati, condanna Rezzaghi ad anni tre e mesi sei di reclusione insonti da un anno di segregazione cellulare, Posseti ad anni due e mesi sei di reclusione, Montefiori e De Lucchi ad anni uno di reclusione; tutti in solido nelle spese ed accessori. Gli imputati dichiararono di ricorrere al Tribunale supremo.

I delitti misteriosi
Due uomini uccisi a fucilate

Palermo, 26, notte.

Ricorderete il misterioso delitto commesso a Trabia nel febbraio scorso: il brigadiere delle guardie forestali Salvatore Teresi veniva ucciso con una fucilata mentre rincasava e la stessa sorte toccava alla moglie e ad un figlio del Teresi accorsi per prestare soccorso. Due arresti furono operati e poco dopo uno degli arrestati fu rilasciato per mancanza di prove. Ogni segno un altro delitto. Un fratello del Teresi, a nome Giacomo, mentre ritornava a casa in compagnia di un vecchietto di 60 anni, veniva fatto segno ad una scarica di fucilate esplose da un agguato. Si vuole che questo nuovo delitto sia stato commesso dallo stesso malfattore che commise il primo e si accenna come motivo a gelosia di donne. Tanto il Teresi quanto il povero vecchietto, il quale non c'entrò per nulla, sono rimasti uccisi sul posto. L'Autorità indaga.

Bozzoli in fiamme

Fossano, 26, notte.

La notte scorsa alla ditta Arnaudo-Sapelli bruciava un'intera di bozzoli di circa 160 miriagrammi, per un danno approssimativo di L. 10,000. La ditta è assicurata.

ULTIME DI CRONACA

L'assemblea generale
della Società Promotrice dell'Industria

La Società Promotrice dell'Industria nazionale ha tenuto la sua assemblea generale, riuscita molto numerosa e presieduta dall'ingegnere comm. Pomba. Il presidente lesse la relazione annuale. E' un lavoro che in rapida sintesi tocca tutti i più importanti problemi dell'industria del momento presente e del dopo guerra. La relazione accenna alla questione doganale, affermando che, mentre la Mitteleuropa già si organizza per assicurare il suo predominio, è necessario che anche l'Italia studi la maniera per creare un sistema doganale che risponda alle esigenze della sua produzione. E la relazione prosegue: « Oltre alle tariffe doganali è pur necessario che lo Stato provveda ad un miglior assetto della sua politica tributaria. Nessuno si fa illusione che le spese di guerra e quelle che saranno necessarie per il dopo-guerra non richiederanno l'imposizione di un carico tributario gravissimo, ma tutti sono d'accordo nel riconoscere la necessità di una riforma tributaria che non intralci lo svolgersi dell'attività industriale e rappresenti un sistema di vera perequazione nei cespiti del contribuenti. Anche la politica dei trasporti dovrà essere presa in considerazione, in ispecie quella dei trasporti marittimi. Il Governo dovrà poi, in ogni caso, attivamente attendere alla preparazione del dopo-guerra e preparare la situazione migliore perchè tutti i rami dell'industria possano svilupparsi. Molte sono le necessità da soddisfare in ogni campo. L'industria meccanica potrà essere di grande utilità per lo sviluppo dell'industria agricola. L'industria chimica, risorta fra noi per la guerra potrà liberarci dalla servitù che avevamo coll'estero; le industrie navale e ferroviaria avranno certamente un grande lavoro da sfare per rispondere ai nuovi bisogni della pace; le industrie tessili sapranno competere, aiutate da razionali provvedimenti, coll'industria estera. Tutto questo sarà possibile se il Governo aiuterà largamente le industrie, e accanto all'aiuto dell'industria seguirà l'aiuto delle organizzazioni, le quali con uffici di organizzazione e d'informazione sapranno dirigere l'attività dei propri aderenti. E' necessario per questo la maggior disciplina e una maggior coscienza dei doveri e dei diritti della classe industriale. Manca in gran parte agl'industriali la conoscenza della grande forza che essi rappresentano nel Paese. Il che ha ridotto finora assai l'attività degli industriali come dirigenti della vita politica, allontanandoli da ogni manifestazione che possa lasciare larga impronta sull'andamento dello Stato. La Promotrice in ordine a tale concetto intende diventare, più che non fu mai, un'organizzazione non solo di studi, ma di azione, che sappia limiti ad esprimere dei voti, ma che faccia praticamente, che non eserciti solo una generica azione di tutela, ma che apporti essenzialmente utili servizi agl'industriali. Perciò ha deliberato, oltre che la costituzione di Commissioni speciali, l'istituzione di tre nuovi Uffici d'informazioni e consulenza ». La relazione è stata approvata.

Interrogazioni al Sindaco

Il consigliere comunale Olivieri di Vernier ha rivolto al Sindaco un'interrogazione « per sapere quale opera intenda svolgere presso le autorità il P. S. » Milano per eliminare l'indecoroso spettacolo che nelle ore notturne presentano le adiacenze della stazione di Porta Nuova, diventate un pericoloso convegno di persone dedite alla mala vita ».

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 26 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	81,75	Banca Comm. Ital.	—	500 —
» » » per cento lorda (1906)	»	79,88	Banco di Roma	—	— —
» per cento lorda	»	54,—	Banco di Sicilia	—	— —
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	»	— —	Banco di Sconto	—	— —
» » » » »	»	99,80	Banco Napoli	—	— —
» » » » 1913	»	99,30	Banco Sardo	—	— —
» » » » »	»	98,70	Banco Sicilia	—	— —
» » » » 1914	»	98,10	Banco Roma	—	— —
» » » » »	»	97,60	Credito Italiano	—	— —
» » » » 1915	»	96,90	Credito Mobiliare	—	— —
» » » » »	»	96,30	Istituto Italiano	—	— —
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.°	»	80,15	Società Bancaria	—	— —
» » » » » 2.°	»	80,15	Società Commerciale	—	— —
» » » » » 1918	»	81,10	Società Generale	—	— —

Obbligazioni

3,50 per cento nette (ultimaIe Categoria 1.a	»	356,—	Ferrovie Meridionali	—	— —
3 per cento nette redimibili	»	— —	Mediterranee	—	— —
Prestito Blount (Prestito 1868) 5 per cento	»	101,50	Sicule	—	— —
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	— —	Meridionali	—	— —
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	— —	Mediterranee	—	— —
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	431,—	Adriatiche	—	— —
Ferrovia Marmorata 5 per cento	»	450,—	Obbligazioni Lombarde	150	— —
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	344,50	Fond. Meridionali	—	— —
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	310,—	Nord Esercizio	—	— —
Ferrovie Livornesi A. B. 5 per cento	»	330,—	Sarda	—	— —
» » C. D. E. 3 per cento	»	332,—	Cantieri Navali	370	380 —
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	490,—	Ferrovia	—	— —
			Generali	97	— —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1885)	»	301,—	Gotthardo	64	44 50
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	80,25	Banco di Parigi	—	22 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	— —	Rendite italiane	—	— —
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	612,—	Credito Fondiario	94 50	95 —
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	— —	Credito Mobiliare	50 50	30 50
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	448,50	Cambio su Italia	27 15	27 15

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	— —	Banca Commerciale	—	— —
» 3,75 per cento	»	— —	Credito Italiano	—	— —
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	493,—	Banco di Roma	—	— —
» » » » » 4,50 »	»	450,—	Società Bancaria	—	— —
» » » » » 3,50 »	»	438,75	Società Commerciale	—	— —
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	— —	Società Generale	—	— —
» » » » » 3,50 »	»	— —	Banco di Roma	—	— —
» della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	491,—	Società Bancaria	—	— —
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	495,50	Società Commerciale	—	— —
» » » » 4 per cento	»	456,50	Società Generale	—	— —
» » » » 3,50 per cento	»	43 —	Banco di Roma	—	— —
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	— —	Società Bancaria	—	— —
» » » » 4 per cento	»	490,50	Società Commerciale	—	— —
» » » » 3,50 per cento	»	450,—	Società Generale	—	— —

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 giugno — Cambio giornaliero per gli stabilimenti operanti alle ore 100 da fissi una centinaia — Lire 637,50 — Cambio settimanale Lire 639,091.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per 27 giugno: Parigi (25,90 1/2) — Londra 24,40 1/2 — Svizzera 147,25 1/2 — New-York 7,10 1/2 — Buenos Aires 3,16 — (— Lire oro —.— —).

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	25		26	25
Rendita francese 3 per cento perpetua	63 35	63 70	Banque Comm. Ital.	— —	500 —
Id. 3 per cento ammort.	71 05	71 15	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 per cento ammort.	69 25	— —	Metropolitana	414 50	410 —
Francese 4 per cento	— —	— —	Adriat. Sarda	4370	4360
Prest. franco-russo 5 per cento	— —	65 25	Thomson	709	712 —
Tunisino	333 —	333 —	Fraissinet	— —	— —
Argentino 1909	— —	— —	Obbligazioni Lombarde	150	— —
» 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rendite 4 per cento	— —	61 05	Nord Esercizio	310	310 —
Obbligazioni Bulgare 1907	252 —	252 —	Rio Tinto	1735	— —
Egiziano 4 per cento	94 50	97 —	Suezmicro	— —	— —
Spagnuolo ext.	104 —	105 50	Saragozza	425 —	— —
Obbligazioni 6 per cento	— —	— —	Portoghesi Prestito	110	110 —
Italiano 3,50 per cento	— —	67 05	Rio de Janeiro	— —	98 60
Argentino 5 per cento	94 —	— —	Banque Ottomane	— —	— —
» 5 per cento	75 —	75 50	Chartered	— —	— —
» 4,50 per cento	88 90	87 —	De Beers	279 —	280 —